



COMUNE DI SELARGIUS

PROVINCIA DI CAGLIARI

Consiglio Comunale del 26 giugno 2014

VERBALE DI SEDUTA — RESOCONTO INTEGRALE

L'anno Duemilaquattordici, addì ventisei del mese di giugno in Selargius (Provincia di Cagliari), alle ore 18.⁰⁰ nell'aula consiliare del Palazzo Municipale, previo invito diramato a norma di statuto e di regolamento, come da documenti in atti, si è riunito in seduta pubblica straordinaria di 1^a convocazione, il CONSIGLIO COMUNALE per trattare gli argomenti compresi nell'Ordine del Giorno.

All'appello sono presenti:

<i>Sindaco</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>	<i>Consiglieri</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>
Cappai Gian Franco	Presente		Mameli Gabriella	Presente	
<i>Consiglieri</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>	Melis Andrea	Presente	
Aghedu Alessandro	Presente		Melis Antonio	Presente	
Caddeo Ivan	Presente		Noli Christian	Presente	
Cioni Riccardo		Assente giustificato	Palmieri Giuliano	Presente	
Contu Mariano Ignazio	Presente		Paschina Riccardo	Presente	
Corda Rita	Presente		Pibiri Simone		Assente
Deiana Bernardino	Presente		Piras Luigi	Presente	
Delpin Dario	Presente		Porcu Giorgia		Assente giustificato
Felleca Roberto	Presente		Sanvido Ferruccio	Presente	
Gessa Luigi	Presente		Schirru Paolo Nicola	Presente	
Lilliu Francesco	Presente		Vargiu Vanessa	Presente	
Madeddu Roberto	Presente		Zaher Omar		Assente
<i>T O T A L I</i>					
<i>P R E S E N T I</i>		<i>21</i>	<i>A S S E N T I</i>		<i>4</i>

PRESIDENTE DELLA SEDUTA
Avv. MAMELI GABRIELLA

CON L'ASSISTENZA DEL SEGRETARIO GENERALE
Dr. PODDA SIRO

**RAGGIUNTO IL NUMERO LEGALE DI PRESENZE NECESSARIE PER L'INIZIO DEI LAVORI
ALLE ORE 19.¹⁰ IL PRESIDENTE DICHIARA APERTI I LAVORI DELLA SEDUTA.**

SOMMARIO

Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	5
Il Sindaco Cappai Gian Franco	5
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	5
Il Consigliere Madeddu Roberto	5
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	5
Il Consigliere Madeddu Roberto	5
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	5
La Consigliere Corda Rita	6
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	6
L'Assessore Puddu Emma	6
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	7
L'Assessore Concu Pier Luigi	7
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	8
La Consigliere Corda Rita	8
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	8
Il Sindaco Cappai Gian Franco	8
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	9
La Consigliere Corda Rita	9
Il Sindaco Cappai Gian Franco	9
La Consigliere Corda Rita	9
Il Sindaco Cappai Gian Franco	9
La Consigliere Corda Rita	10
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	10
La Consigliere Corda Rita	10
Il Sindaco Cappai Gian Franco	10
La Consigliere Corda Rita	10
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	10
La Consigliere Corda Rita	10
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	10
La Consigliere Corda Rita	10
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	10
Il Consigliere Melis Andrea	11
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	11
Il Consigliere Deiana Bernardino	11
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	11
• PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO: RINUNCIA ALLA SOTTOSCRIZIONE AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE IN ABBANOVA S.P.A.	12
Il Sindaco Cappai Gian Franco	12
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	12
Il Consigliere Melis Antonio	13
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	13
• PUNTO NUMERO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO: VARIANTE DI ASSESTAMENTO COMPLESSIVO DEL PIANO DI RISANAMENTO URBANISTICO SU PLANU. ADOZIONE EX ARTICOLO 20 E 21 DELLA LEGGE REGIONALE N. 45/89	14
L'Assessore Canetto Fabrizio	14

	Pagina 3
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	15
La Consigliere Corda Rita	15
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	17
L'Assessore Canetto Fabrizio	17
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	18
Il Consigliere Caddeo Ivan	18
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	19
Il Consigliere Delpin Dario	19
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	20
Il Consigliere Sanvido Ferruccio	20
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	23
Il Consigliere Aghedu Alessandro	23
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	23
La Consigliere Corda Rita	23
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	23
La Consigliere Corda Rita	24
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	24
La Consigliere Corda Rita	24
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	24
Il Consigliere Lilliu Francesco	24
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	Errore. Il segnalibro non è definito.
Il Consigliere Lilliu Francesco	Errore. Il segnalibro non è definito.
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	Errore. Il segnalibro non è definito.
Il Consigliere Paschina Riccardo	Errore. Il segnalibro non è definito.
Il Consigliere Lilliu Francesco	25
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	26
Il Consigliere Lilliu Francesco	26
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	26
Il Consigliere Lilliu Francesco	26
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	26
Il Consigliere Lilliu Francesco	26
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	26
Il Consigliere Lilliu Francesco	26
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	Errore. Il segnalibro non è definito.
Il Consigliere Paschina Riccardo	Errore. Il segnalibro non è definito.
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	28
Il Consigliere Deiana Bernardino	29
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	29
Il Consigliere Deiana Bernardino	29
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	29
Il Consigliere Melis Antonio	29
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	31
Il Consigliere Sanvido Ferruccio	31
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	32
Il Consigliere Sanvido Ferruccio	32
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	Errore. Il segnalibro non è definito.
Il Consigliere Sanvido Ferruccio	Errore. Il segnalibro non è definito.
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	33
La Consigliere Corda Rita	33

C O M U N E D I S E L A R G I U S

SEDUTA CONSILIARE DEL GIORNO 26 GIUGNO 2014

	Pagina 4
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	33
La Consigliere Corda Rita	33
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	34
Il Sindaco Cappai Gian Franco	34
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	38

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Buonasera a tutti, invito i presenti a prendere posto; invito dottor Podda a procedere con l'appello, grazie.

Il Segretario Generale procede all'appello dei Consiglieri Comunali per la verifica dei presenti.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Con ventuno presenti la Seduta è valida.

Prima di iniziare la parola al Sindaco per una comunicazione, prego.

IL SINDACO CAPPAI GIAN FRANCO

Colleghe e colleghi del Consiglio, colleghe e colleghi di Giunta comunico ai colleghi del Consiglio di aver nominato la settimana scorsa Assessore ai servizi sociali Daniela Sitzia, che è qui presente, a cui faccio i migliori auguri di buon lavoro.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, signor Sindaco.

Ci uniamo agli auguri al nuovo Assessore per un buon lavoro e un benvenuto nella nostra Giunta.

Consigliere Madeddu, una comunicazione, prego.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE

MADEDDU ROBERTO

Signor Presidente, signor Sindaco, signori della Giunta.

I residenti di via Villafranca mi hanno fatto portavoce per comunicare che l'impianto elettrico che sta su quella via è mal preso completamente, sembra di passare in una strada che cinquant'anni fa, quando avevo dieci anni, aveva ancora i pali appesi alla proprietà della muratura delle case dei residenti.

Allora, dal sopralluogo effettuato il 13 giugno dal sottoscritto, si è rilevato l'impianto elettrico non garantisce la sicurezza in questa strada per quanto riguarda, la mancanza di conforto visivo e di resa cromatica dell'illuminazione, l'inserimento degli impianti elettrici per scatole di derivazione e cavi elettrici volanti e a vista, per questi motivi chiedono interventi urgenti che assicurino livelli di sicurezza previsti da leggi, direttive, norme agli utenti e ai non utenti.

Io chiedo che chi di competenza, Giunta, Assessore, l'Ufficio preposto, intervengano con la dovuta urgenza, che facciano i sopralluoghi e verifichino le condizioni dell'impianto elettrico di via Villafranca.

Vi ringrazio.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie a lei, Consigliere Madeddu.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE

MADEDDU ROBERTO

Posso consegnare anche qualche foto per essere allegata agli atti.

Si dà atto che alle ore 19.15 entra in aula il Consigliere Cioni. I presenti sono 22.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

C'è poi una interrogazione urgente presentata dalla Consigliera Corda, trasmessa stamattina.

Prego, Consigliera Corda.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA
CORDA RITA**

Signora Presidente, signore e signori della Giunta, colleghi del Consiglio intanto volevo fare gli auguri di cuore a Daniela Sitzia, all'amica Daniela Sitzia per un buon lavoro.

L'interrogazione riguarda la qualità urbana e la manutenzione degli spazi aperti nel territorio di Selargius, partendo da tutta una serie di osservazioni che giungono a noi Consiglieri di minoranza da parte degli abitanti che lamentano di non poter vivere appieno lo spazio pubblico della città a causa delle scarse qualità in cui versa.

In particolare, faccio riferimento a tre esempi. Piazza Don Orione, dopo l'intervento di potatura della phoenix canariensis i fusti degli alberi non sono stati rimossi, il risultato è una immagine di forte degrado in una delle poche piazze verdi della città. Recentemente, vista la pericolosità dovuta all'instabilità del fusto, che continua ad essere attaccato dal punteruolo rosso che ne indebolisce la struttura, è stata nastrata la zona in modo approssimativo. Nonostante questo, negli ultimi giorni la parte alta del tronco di una palma ha collassato cadendo sulla piazza in modo del tutto incontrollabile.

Sarebbe opportuno un intervento immediato per risolvere la pericolosità di questi fusti e la sostituzione delle alberature con altre specie vegetali in una zona di passaggio, e molto frequentata anche dai bambini. L'intervento sul verde pubblico della piazza dovrebbe interessare anche le alberature perimetrali che sono state potate alcuni anni fa. Questa potatura, fatta con scarsissima professionalità, non ha riguardato nello stesso modo tutti gli alberi generando una dissimmetria del verde con una scarsa qualità estetica. Il problema poi è peggiorato in questi anni a causa della moria di alcuni rami che rischiano di cadere sulle auto e sulle persone.

Piazza Sant'Olimpia, o meglio nota come Melvin Jones, anzi Melvin Jones più nota come piazza Sant'Olimpia presenta una situazione di forte degrado con la presenza dei fusti delle palme distrutti dal punteruolo rosso, che andrebbero rimossi e procedere alla sostituzione degli alberi. È una piazza molto bellina che è veramente in uno stato di abbandono proprio triste.

Via San Martino è una delle strade più frequentate di Selargius ad alta vocazione commerciale, e richiederebbe forse da parte dell'Amministrazione una attenzione maggiore e una manutenzione più adeguata. L'alberatura è fortemente danneggiata e irregolare; l'intervento di potatura cui è stata sottoposta di recente ne ha aumentato già la scarsa qualità estetica, ci sono panchine messe in maniera disordinata, ci sono aiuole messe in maniera disordinata, insomma sarebbe davvero necessario intervenire.

Quindi, considerato la condizione in cui si trovano attualmente gli spazi aperti a Selargius, che rappresentano un serio problema, che responsabilizza l'Amministrazione per un pronto intervento che miri alla restituzione di una adeguata dignità e valore al territorio urbano, perché siamo convinti che quando lo spazio pubblico è rispettato e rispetta le persone, le persone sono portate a rispettare lo spazio pubblico, se questo non c'è evidentemente tutto è in stato di abbandono, tutto diventa degrado.

Quindi, chiedo all'Assessore competente quali sono gli interventi messi in campo dall'Amministrazione rivolti alla manutenzione degli spazi verdi, all'arredo urbano, alla qualità paesaggistica del verde nel nostro territorio; e poi chiederei una ricognizione puntuale delle problematiche rappresentate con la predisposizione immediata degli interventi che si rendono necessari.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie a lei, Consigliera Corda.

Interviene l'Assessore Emma Puddu, prego Assessore.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE
PUDDU EMMA – SERVIZI TECNOLOGICI, ARREDO URBANO, AMBIENTE**
Buonasera a tutti colleghi Consiglieri, colleghi di Giunta e gentile pubblico.

Rispondo io perché chiaramente l'Assessore Concu è appena arrivato ai servizi tecnologici, quindi di fatto era una cosa che mi compete.

Allora, per quanto riguarda gli alberi di piazza Sant'Olimpia, volevo solo dire mi dispiace che l'interrogazione sia arrivati in tarda mattinata, quindi non ho avuto modo di documentarmi, comunque vedrò di essere comunque chiara ed esplicita.

Allora, come tutti sapete ultimamente purtroppo le nostre piante, e soprattutto le nostre palme sono state attaccate dal punteruolo rosso, non solo le nostre ma purtroppo quelle di tutta la Sardegna e la Sicilia. Siamo intervenuti in un primo momento con degli interventi fitosanitari da parte della Provincia, abbiamo tentato di salvare il numero maggiore di palme possibili, però purtroppo molte non ce l'hanno fatta, in quanto effettivamente l'attacco è stato notevole perché, a quanto pare, è un insetto molto resistente.

Per quanto riguarda diciamo la parte restante delle piante che abbiamo dovuto potare, devo dire che perlomeno sino a poco tempo fa non avevamo indicazioni in merito, in quanto la Regione indicava questo tipo di rifiuto come rifiuto speciale. Solo da poco è uscita una ordinanza regionale che dava indicazioni per quanto riguarda l'abbattimento e lo smaltimento di questo tipo di piante. È stata recepita l'ordinanza regionale, è stata fatta una ordinanza comunale dove, appunto, si doveva individuare un'area dove si dovevano seppellire, diciamo così, sotterrare le piante sia per quelle pubbliche che per quelle private.

La Regione dava indicazioni in merito dicendo che abbattimento, trasporto e interrimento doveva essere a carico del cittadino. Noi effettivamente abbiamo dovuto recepire questa ordinanza, però di fatto stiamo cercando di mettere il cittadino nelle condizioni migliori facendo noi diciamo la maggior parte dell'opera, cioè l'interrimento delle piante lo stiamo facendo a carico nostro.

Allora, abbiamo individuato un'area, effettivamente quest'area, siccome sono tante le piante che stiamo andando ad abbattere e a interrare, non è sufficiente ad accoglierle tutte; quindi, per questo motivo alcune piante di piazza Don Orione, infatti se lei ha visto alcune le abbiamo proprio eliminate e portate nel luogo d'internamento, altre non è stato possibile, e stiamo aspettando adesso di recintare una nuova area perché abbiamo ormai colmato quella che avevamo individuato, e abbiamo individuato una nuova area e a giorni procederemo con l'abbattimento delle altre e con il loro interrimento.

Per quanto riguarda via San Martino a me non sembra che la situazione sia così disastrosa, però di fatto i lecci sono malati da tanti anni, è una malattia che...

Interventi fuori ripresa microfonica

No, alcuni sono stati abbattuti, altri che sono ancora vivi abbiamo fatto un intervento fitosanitario a maggio, abbiamo un agronomo che ci ha dato delle indicazioni in merito dicendo che alcune erano da abbattere e altre no. Quindi, chiaramente abbiamo ascoltato l'esperto e abbiamo fatto ciò che ci indicava, alcune sono state abbattute perché di fatto non erano più vitali, altre invece sono ancora vitali e stiamo cercando di salvarle.

Se non dovessimo riuscirci l'anno prossimo, se non potranno superare l'inverno il prossimo anno chiaramente dovranno essere abbattute, ma noi abbiamo fatto tutto ciò che era possibile per poterle salvare.

Per quanto riguarda il futuro, io chiaramente non essendo più Assessore dei servizi tecnologici e ambiente lascio la parola al mio collega l'ingegner Concu, che vi darà le risposte richieste.

Grazie.

Si dà atto che alle ore 19.25 entra in aula il Consigliere Pibiri. I presenti sono 23.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Assessore.

Prego, Assessore Concu.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE CONCU PIER LUIGI – Urbanistica e Viabilità

Grazie, signor Presidente.

Signor Sindaco, colleghi di Giunta, colleghi del Consiglio e gentile pubblico buonasera a tutti.

Niente, voglio soltanto dirvi che sia per l'interrogazione della Consigliera Rita Corda che per l'interrogazione del Consigliere Madeddu che ho appena preso visione, nei prossimi giorni analizzerò il problema e vi darò anche risposte scritte se volete.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie a lei, Assessore.

Prego, Consigliera Corda.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA
CORDA RITA**

Sì, prendo atto della risposta dell'Assessora Puddu, e prendo atto che insomma la qualità urbana e il paesaggio non rientra nella visione di questa Amministrazione, che ancora per quanto importante l'agronomo decide sugli interventi; io voglio capire se la via San Martino deve restare in quelle condizioni, a detta sua non è proprio disastrosa. E ci vivo in via San Martino e fa piangere quella strada.

Fa piangere quella strada, è una strada di passaggio dove ci sono esercizi commerciali che stanno tentando di resistere, è veramente in uno stato di degrado pauroso, cioè non sono stati sostituiti gli alberi che sono stati tagliati, ma da molto tempo questo.

È stata fatta questa terapia, alcuni alberi erano secchi, alcuni sono stati lasciati, altri sono potati e c'è soltanto un tronco, cioè veramente dobbiamo continuare a tenerla in quelle condizioni, io credo di no. Faccio un appello all'Assessore Concu che, insomma, si metta di buona lena a lavorare in questo settore, avendo anche cura di guardare un po' anche all'estetica, al paesaggio, alla fruibilità degli spazi perché veramente è una situazione molto triste.

Io capisco tutta la problematica del punteruolo rosso che non ha interessato soltanto noi, è stata una moria, anche Cagliari ha modificato davvero il suo paesaggio di piazze e di strade, è una cosa che ha colpito, però dobbiamo reagire sostituendo le alberature; eliminando e sostituendo con altri alberi che siano compatibili e che non siano soggetti a questo tipo di malattie.

Assessore Concu la interrogherò più in là, dopo che avrà fatti i compiti.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie a lei, Consigliera Corda.

Prego, signor Sindaco.

IL SINDACO CAPPAI GIAN FRANCO

Grazie, Presidente.

Sicuramente non sarei voluto intervenire, però mi sembrava più una campagna elettorale che una interrogazione, anche perché non corrisponde al vero quello che viene detto nell'interrogazione, se non per strumentalizzare.

Forse avete dimenticato che cosa significava passare in via San Martino negli anni passati, bisognava fare lo slalom perché c'erano le mielate continue, non veniva fatto nessun tipo di trattamento. Ora io non voglio dire che questo è l'optimum, però abbiamo eliminato quasi tutte le mielate, i lecci che ci sono attualmente che sembrano secchi, l'agronomo ha certificato che ancora sono vivi e non vanno abbattuti in questa fase.

La piazza Melvin Jones forse qualcuno di voi dimentica che cosa c'era scritto, che cosa c'era; attualmente non c'è niente di tutto questo ed è stato ripristinato non dico nel migliore dei modi, però è stato fatto.

La piazza Don Orione forse dimenticate che non c'era la siepe, che non c'era questo, che non c'era quest'altro; l'albero del carrubo che sta lì vicino, per chi abita da quelle parti e lo conosce, sa in che condizioni era e come era il marciapiede.

Ora, che si possa intervenire non ho dubbi, non ho assolutamente dubbi che si possa intervenire per migliorare la situazione; la potatura delle piante è avvenuta recentemente, sia la potatura in via San Martino, che sicuramente può essere fatta ancora in modo migliore, però noi abbiamo sentito alcuni cittadini che ci chiedevano fateci una potatura in modo tale che io possa fruire della luce che ovviamente tutti i giorni nostro Signore ci manda senza avere le piante così, cosa che abbiamo cercato di fare.

Poi, continuo a dire che è tutto migliorabile; ho mandato per curiosità, perché ho letto l'interrogazione adesso, un amico a fare una foto, vi faccio vedere come è via San Martino adesso, e poi mi dite se è degrado, se è abbandono, se è questo, se è quest'altro, perché rispetto alle cose dette in senso che non è propositivo, ma è solo ed esclusivamente per accusare bisogna rispondere solo ed esclusivamente con i dati di fatto, che non vanno accettati così nelle interrogazioni giusto perché devono essere fatte.

E anche la piazza Don Orione, voglio dire se c'è una persona che ha protestato correttamente per quella palma che è stata appena citata dall'Assessore Puddu, forse non so quanti siano i comuni che hanno adottato l'ordinanza, che hanno individuato l'area, che hanno fatto lo scavo a spese loro, che hanno fatto tutto quello che ha fatto l'Amministrazione Comunale, ciò non vuol dire che noi non siamo preoccupati, chi ha fatto i trattamenti nella Casa Soro o nella chiesetta di San Lussorio, dove le palme sono proprio un simbolo anche per la chiesetta che viene sempre raffigurata, continuiamo a fare i trattamenti con la speranza di poterle salvare, nonostante le difficoltà che incontrano tutti i comuni.

Tutti, forse voi avete avuto modo di vedere più di me che cosa è avvenuto in Ogliastra e in Gallura o a Pula, è una preoccupazione che noi abbiamo. Quando siamo andati ad acquistare le palme per il parco lineare ci siamo ulteriormente preoccupati, non sarà il caso di cambiarle perché quello che sta avvenendo sta modificando il paesaggio dei comuni, non solo quello di Selargius.

Quindi, io ci sto a tutte le critiche che vengono mosse all'Amministrazione, però non accetto che vengano strumentalizzate. Se mi si fa una interrogazione perché c'è qualcosa di vero, io ci sto, quando è così prego tutti i colleghi di resistere a queste cose, non vanno accettate.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, signor Sindaco.

Scusate un attimo, ho delle richieste di intervento precedenti. Prego, Consigliera Corda, ha già replicato, è il terzo intervento che fa, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA
CORDA RITA**

Presidente nella dialettica normale di una interrogazione mi aveva risposto già, anzi due Assessori della Giunta, il Sindaco interviene dopo che io ho replicato agli Assessori, mi consenta di replicare al Sindaco, abbia pazienza.

IL SINDACO CAPPALDI GIAN FRANCO

Presidente, il Consigliere deve semplicemente dire se è rimasta soddisfatta o non soddisfatta, questo è il Regolamento.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA
CORDA RITA**

Ecco, io ero già intervenuta e il Sindaco non doveva intervenire sulla mia interrogazione.

IL SINDACO CAPPALDI GIAN FRANCO

No, il Sindaco interviene quando vuole.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA
CORDA RITA**

No, no, il Sindaco no, assolutamente.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA
Consigliera Corda, risponda ...

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA
CORDA RITA**

Presidente, io avevo già espresso il mio gradimento sull'interrogazione, il Sindaco è intervenuto arbitrariamente sull'interrogazione, perché il Consiglio non appartiene al Sindaco, il Consiglio è dei Consiglieri, Presidente.

IL SINDACO CAPPAI GIAN FRANCO

E io sono Consigliere come te.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA
CORDA RITA**

Certo, e tu non intervieni sulla mia interrogazione dopo che sono intervenuti due tuoi Assessori e io avevo già replicato.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA
Consigliera Corda, faccia il suo intervento e concluda.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA
CORDA RITA**

Allora, Presidente, le sto segnalando che il Sindaco è intervenuto arbitrariamente...

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA
Non è intervenuto arbitrariamente, gli è stata data la parola, non c'è un intervento arbitrario. Esprima il suo gradimento o meno sull'intervento, Consigliera Corda.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA
CORDA RITA**

Presidente, le sto sottolineando che io avevo già espresso il mio gradimento, quindi la sessione della mia interrogazione era finita, lei ha consentito al Sindaco di intervenire e riaprire la discussione sulla mia interrogazione, questo le sto dicendo.

Interventi fuori ripresa microfonica

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA
Sospendo qualche minuto il Consiglio Comunale.

SONO SOSPESI I LAVORI DEL CONSIGLIO ALLE ORE 19.35
RIPRENDONO I LAVORI DEL CONSIGLIO ALLE ORE 19.40

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA
Riprendiamo i lavori del Consiglio.

Aveva preannunciato un intervento per una comunicazione il Consigliere Andrea Melis, prego.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE

MELIS ANDREA

Signor Presidente, signor Sindaco, signori della Giunta, gentile pubblico, intervengo per fare una comunicazione, e mi scuso della forma, ma sono stato contattato mezz'ora fa dal corpo docente e dagli studenti dell'ex istituto tecnico per i geometri Pierluigi Nervi ora Bacaredda, che ha sede staccata in via Bixio.

Dicevo poco fa che sono stato contattato dal corpo docenti dell'istituto Bacaredda della sede staccata di Selargius e dagli iscritti a quell'istituto, a quanto pare quest'anno visto il riordino fatto dal Provveditorato agli studi e tagli sul mantenimento delle scuole diciamo nei paesi periferici a Cagliari, si rischia che questo istituto sia chiuso e c'è una forte difficoltà a comporre due classi, tra cui un corso della terza che doveva diventare sperimentale, perché c'era stata una proposta questo inverno a cui l'Amministrazione ha dato anche parere favorevole per istituire un corso sperimentale sui beni artigianali, sul legno e sul ferro che la Regione non ha finanziato.

Ecco, io intervengo per dare stimolo all'Assessore in questa fase qua, ai colleghi del Consiglio e anche diciamo ai cittadini di dare una mano per quanto possiamo, per cercare di formare le classi, magari con un comunicato stampa da parte del Consiglio Comunale che invita alla riflessione, agli studenti, e che cerchi di combattere la dispersione scolastica, e che tutti noi ci mobilitiamo in questi giorni per cercare di dare una mano a comporre queste classi che potrebbero salvare la scuola.

Non è solo patrimonio di Selargius, perché fino a dieci anni fa aveva più di 900 iscritti e ora ci siamo ridotti a 200 utenti, a meno di 200 utenti, è anche però punto di snodo...

Sì, sì quando io ero studente abbiamo avuto fino alla sezione E, si chiamava Istituto tecnico Pierluigi Nervi e eravamo fino alla sezione E dalla prima alla quinta, avevano diviso le classi.

Sì, io ho frequentato là, Gianfranco; ho frequentato là e ne ero anche rappresentante per almeno quattro, cinque anni buoni, più l'anno di approfondimento che mi ero preso anche.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Melis.

Bene, se non ci sono altre comunicazioni? Che intervento deve fare Consigliere Deiana? Prego.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE

DEIANA BERNARDINO

Quel che ho visto e dovrebbe aver visto anche lei del suo balconcino, perché ce li ha di fronte, ho visto il posizionamento degli occhi di gatto nella pista ciclabile. Gli occhi di gatto sono quei catarifrangenti che sono stati messi per terra, si chiamano così. Non lo sapevi? Io l'ho scoperto un giorno quando un pastore al figlio glieli ha fatti togliere a Seui per portarli in un sentiero e gli ha detto che erano tutti fulminati, perché non sapeva che funzionavano con la luce del come si chiama...

Ecco, volevo sapere se questo posizionamento è uno stralcio della pista ciclabile, ci aspettiamo al prossimo intervento le bandierine anche, o era previsto? Insomma, questa famosa pista ciclabile con delimitazione, che io accolgo con favore perché la mette in evidenza, sarebbe dovuta essere finita in toto quando è stato annunciato con enfasi, invece alla prossima puntata voglio dire, e alla prossima ancora?

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie a lei, Consigliere Deiana.

Prendiamo atto di questa sua comunicazione e forniremo la risposta alla prossima Seduta.

Procediamo coi lavori del Consiglio, nomino gli scrutatori nelle persone del Consigliere Contu Mariano Ignazio, il Consigliere Palmieri e il Consigliere Luigi Piras.

Primo punto all'ordine del giorno Rinuncia alla sottoscrizione aumento del capitale sociale in Abbanoa S.p.A..

Interviene per la presentazione della proposta il Sindaco.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:
Rinuncia alla sottoscrizione aumento del capitale sociale in Abbanoa S.p.A.

IL SINDACO CAPPAI GIAN FRANCO

Grazie, Presidente.

La pratica posta all'attenzione del Consiglio Comunale riguarda la rinuncia alla sottoscrizione all'aumento del capitale sociale in Abbanoa S.p.A.. Come tutti noi abbiamo avuto modo di seguire nell'ultimo periodo la situazione finanziaria di Abbanoa è abbastanza critica, era prevista una capitalizzazione e non una ricapitalizzazione all'inizio, quando è stato istituito il servizio idrico integrato, che prevedeva nel triennio circa 150 milioni di euro, in un triennio, per consentire ad Abbanoa di poter svolgere le attività proprie della società, in quanto gli investimenti invece sono a carico dell'Autorità d'ambito.

La Regione Sardegna nel bilancio dello scorso anno, del 2013, aveva previsto 50 milioni di euro che avrebbero dovuto incrementare il capitale della società Abbanoa. Il capitale della società Abbanoa è in buona parte in quota ai comuni che fanno parte della società per azioni, e in modo particolare vi sono alcuni comuni, Cagliari, Nuoro, Sassari e Alghero che detengono assieme alla Regione oltre il 55% della quota sociale, per cui tutti gli altri comuni che fanno parte della società detengono quote abbastanza basse.

Nessuno dei comuni in questo caso ha deciso di avvalersi della possibilità di aumentare il capitale sulla base delle risorse che la Regione assegnava a ogni singolo Comune e, quindi, ha presentato o ha rinunciato alla sottoscrizione lasciando in capo alla Regione l'aumento del capitale e, quindi, anche delle quote sociali di cui dispone.

La ragione per cui la maggior parte dei comuni, quasi tutti i comuni, hanno deciso di non sottoscrivere l'aumento di capitale è determinata principalmente dalla situazione precaria che in questo periodo sta vivendo Abbanoa con debiti accertati che sono centinaia di milioni di euro, che ovviamente rischiano di mettere in difficoltà anche i bilanci dei comuni.

Siamo credo un po' tutti preoccupati, anche se il servizio è un servizio indispensabile che non possiamo pensare che possa andare in fallimento, così come peraltro è stato già chiarito, che la società Abbanoa per i servizi che eroga non può fallire.

È stato nominato recentemente in una assemblea il nuovo amministratore unico nella persona dell'ingegner Ramazzotti, in sostituzione del precedente amministratore unico, ingegner Marconi, la riunione si è tenuta la settimana scorsa, se non ricordo male, lunedì scorso o l'altro venerdì, quindi è recentissima, e si rimane in attesa ovviamente di sapere quali saranno principalmente gli sviluppi in termini di piano industriale e quant'altro è previsto all'interno dello statuto di Abbanoa.

Per cui, propongo al Consiglio, così come hanno fatto la maggior parte dei comuni in questa situazione di estremo precariato, che il Consiglio rinunci alla sottoscrizione dell'aumento di capitale di Abbanoa. Eventualmente io credo che sarà un argomento che potremo trattare più avanti, se il Consiglio lo riterrà opportuno, perché alcuni aspetti è giusto che vengano conosciuti dall'intero Consiglio sia per quanto riguarda la situazione di Abbanoa, sia per quanto riguarda la legge di riordino che si sta discutendo adesso, che sta predisponendo adesso l'Assessore ai lavori pubblici Maninchedda, anche di intesa con l'Anci, il CAL e comunque gli altri organismi che rappresentano le Amministrazioni Comunali.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, signor Sindaco.

Se ci sono interventi? Prego, Consigliere Melis.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE

MELIS ANTONIO

Signor Presidente, signor Sindaco e signori del Consiglio, io non intervengo tanto su questo argomento, perché credo che la posizione assunta dal Sindaco in nome del Comune sia una posizione corretta e anche giustificata dalla carenza di risorse da parte dell'Ente comunale. Intervengo soltanto, visto che Abbanoa ha sempre meno risorse, perché io sono almeno venti volte in quattro, cinque anni che vado ad Abbanoa per pagare e non riesco a pagare.

Nel senso che protesto perché non mi mandano bimestralmente il rateo, chiedo per che cosa, sono venuti dei fontaniere almeno cento volte e mi hanno sempre detto "questa volta mi interessò io", però io i pagamenti non me li ritrovo. Ho paura che da un giorno o l'altro mi arrivi una bolletta di € 18.000, € 10.000, non lo so, ma con me c'erano almeno un'altra decina di persone che protestavano per lo stesso motivo.

Per cui, c'è una carenza da parte degli uffici di Abbanoa spaventosa, cioè ne approfitto di denunciare questo fatto perché il Sindaco prende appunti e denunci questa situazione che trova molti utenti di Selargius e anche di altri paesi. Non ha risorse perché manco quello che gli devono riesce a riscuotere, questo è il punto.

Quindi, io diverse volte ho anche detto che mi sarei rivolto alla Procura della Repubblica perché, nonostante la mia buona volontà a pagare, non ci riesco, e ho paura che i pagamenti che mi manderanno saranno gravati da more delle quali io non ho nessuna ragione per dire che sono moroso, questo è il punto, perché sono denunciabili a tutti gli effetti. Ecco, questo potrebbe essere un argomento, un appiglio per dire ad Abbanoa comincia a riscuotere i tuoi crediti.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Melis.

Ci sono altre richieste di intervento? Mi sembra di capire che non ci sono altre richieste di intervento, possiamo procedere col voto, con l'ausilio degli scrutatori già nominati si propone al Consiglio Comunale l'adozione della seguente deliberazione.

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

Questo organo amministrativo non intende esercitare il diritto di sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale in Abbanoa S.p.A..

La tempestiva trasmissione in copia conforme all'originale della presente deliberazione all'Assessorato Regionale dei lavori pubblici e alla società Abbanoa S.p.A..

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
23	23	0	0

All'unanimità.

Di rendere la presente deliberazione immediatamente eseguibile con separata votazione ai sensi dell'articolo 134 comma 4 Decreto Legislativo n. 267/2000 e successive modifiche e integrazioni.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
23	23	0	0

All'unanimità.

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno Variante di assestamento complessivo del piano di risanamento urbanistico Su Planu. Adozione ex articolo 20 e 21 della Legge Regionale n. 45/89.

A cui seguono le proposte n. 3 e n. 4 che dovrebbero essere viste più o meno unitariamente. Interviene per la presentazione della proposta l'Assessore all'urbanistica Canetto, prego.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

Variante di assestamento complessivo del piano di risanamento urbanistico Su Planu. Adozione ex articolo 20 e 21 della Legge Regionale n. 45/89.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE
CANETTO FABRIZIO – Lavori Pubblici**

Grazie, Presidente.

Signor Sindaco, colleghi della Giunta e del Consiglio, come dicevamo precedentemente questa rivisitazione di deleghe in qualche modo ha cambiato un po' le abitudini, quindi anch'io mi appresto per la prima volta dopo sette anni a presentare una pratica di urbanistica e non più una pratica di opere pubbliche, che ho seguito subendo onori ed oneri per gli ultimi sette anni.

Quindi, insomma ovviamente credo che sia una pratica che conosciamo benissimo, con tutta una documentazione molto chiara, ma eventualmente se c'è bisogno di qualche appunto o qualche chiarimento possiamo senz'altro poi fare riferimento alla Commissione, agli Assessori precedenti, etc..

Ripeto, credo che sia una pratica che è stata vista diverse volte, l'abbiamo vista in Consiglio, l'abbiamo vista in varie sedute delle Commissioni, ricordo l'ultimo passaggio per fare memoria, è stato appunto discusso nella delibera del 6 agosto 2013 dove l'organo consiliare ha, appunto, sospeso la discussione della proposta di delibera n. 54, n. 55 e n. 56 dando mandato alla Giunta di acquisire i pareri dalle autorità competenti.

Questo è stato fatto, però ricordo innanzitutto quali erano gli elementi in discussione l'altra volta. Con la proposta n. 54 del 30 luglio 2013 il Consiglio avrebbe dovuto adottare la variante al PRG ai sensi del combinato disposto dell'articolo 20 della Legge Regionale n. 45/89 e dell'articolo della Legge Regionale n. 32/96, PRG, lo spostamento della volumetria dalla via Tazzoli angolo via Gallus, al lotto n. 3 individuato dal PRU di Su Planu con la rimodulazione dello standard urbanistico da 20 metri quadri a 19 metri quadri.

Con la proposta n. 55 del 30 luglio 2013 avrebbe dovuto adottare la variante di assestamento complessivo del piano di lottizzazione Apice in località Su Planu, per prevedere nel lotto originariamente destinato a contenere la volumetria incongrua con i valori paesaggistici del complesso di Si'e Boi e più, la viabilità di collegamento della via Simon Mossa con via Metastasio.

Con la proposta n. 56 del 30 luglio 2013 la variante di assestamento complessiva del piano di risanamento urbanistico di Su Planu, in quanto il Consiglio Comunale avrebbe dovuto adottare l'assestamento generale al piano di risanamento urbanistico di Su Planu resosi necessario per individuare il lotto sul quale destinare la volumetria dichiarata incongrua per prevedere il collegamento della via Simon Mossa con la via Metastasio. Nel lotto oggetto inizialmente di trasferimento della volumetria definire i lotti, le tipologie, nonché per tenere conto di alcuni assestamenti di viabilità in generale.

Quindi, questa pratica aveva innanzitutto un unico filo conduttore, che era quello dell'interesse collettivo; certamente credo che questo sia emerso da tutte le discussioni fatte in Consiglio e da tutte le discussioni fatte nelle Commissioni, gli unici elementi erano quelli relativamente ai tre interventi.

Ricordiamoci che è una pratica complessa che comporta tre varianti urbanistiche di opere pubbliche che vengono realizzate appunto dai privati. Quindi, in qualche modo si era discusso, e l'elemento sostanziale della questione era cercare di capire se il procedimento, queste tre pratiche avevano un percorso logico e intuitivo, insomma regolare.

Quindi, in un eccesso di zelo che non è mai troppo in queste situazioni soprattutto urbanistiche, il Consiglio giustamente ha chiesto alla Giunta un ulteriore approfondimento. Ulteriore approfondimento che la Giunta ha fatto spedendo alla Regione tutti i dubbi e tutti gli elementi progettuali. Abbiamo avuto questi giorni una risposta dalla Regione e credo che sia chiarissima, dove sostanzialmente rispetto all'iter che noi avevamo preventivato, quanto meglio i nostri uffici avevano preventivato, l'unico elemento sostanziale che viene fuori è l'ordine delle pratiche, cioè nel senso fondamentalmente loro ci dicono, la Regione ci dice la prima cosa che dovete fare è definire e delimitare il lotto preciso dove questa volumetria andrà appunto a ricadere.

Quindi, questo è stato fatto, abbiamo cambiato l'ordine delle pratiche e adesso presentiamo oggi appunto al Consiglio queste pratiche.

La prima è la pratica n. 31 dove l'oggetto è la variante di assestamento complessiva al piano di risanamento urbanistico di Su Planu. La seconda è la variante di assestamento complessivo del piano di lottizzazione Apice; e la terza, appunto in questo caso, è quella che riguarda il trasferimento della volumetria dell'immobile sito nella via Gallus angolo via Tazzoli.

Ecco, questo sostanzialmente è l'iter che ho cercato di ricostruire, se abbiamo bisogno di rileggerci tutte le delibere, o tutti gli elementi, i documenti, le richieste alla Regione, le richieste del Comune e le risposte della Regione lo facciamo. Vediamo un pochettino insieme se avete bisogno di questi ulteriori chiarimenti, o siamo già in grado di poter approfondire la discussione in proposito.

Grazie.

Si dà atto che escono dall'aula il Sindaco e i Consiglieri Contu, Gessa e Paschina. I presenti sono 19.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Assessore.

Si apre il dibattito, o chi ha necessità di ulteriori chiarimenti? Prego, Consiglieria Corda.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA
CORDA RITA**

Grazie, Presidente.

Signore e signori della Giunta, colleghi Consiglieri, gentile pubblico, questa pratica, come diceva l'Assessore Canetto, è una pratica complessa che è passata in Consiglio per ben due volte, che ha visto approfondimenti in sede di Commissione e anche approfondimenti da parte della Regione, chiamata in causa da questa Amministrazione per esprimere parere sugli atti che sono stati presentati, con alcuni quesiti che sono stati presentati con una lettera mandata dal Sindaco, a firma del Sindaco.

Io volevo soffermarmi e richiamare l'attenzione proprio sulla nota che ha inviato la RAS, e partire proprio dal parere che la RAS esprime in merito ai quesiti posti, per capire la natura di questo parere.

E lo dice Marco Melis, il direttore generale dell'Assessorato dell'urbanistica e delle finanze; Marco Melis dice: il parere che si anticipa fin d'ora si limiterà a fornire chiarimenti interpretativi connessi ai profili di carattere generale, rinviando a un momento successivo ai competenti servizi quando le pratiche saranno state approvate concretamente e, quindi, si passerà ai pareri legali che sono previsti dalla legge.

Quindi, voglio dire, questo parere non può essere utilizzato come parere di positività o negatività, e non può essere citato nelle delibere, nella narrativa delle delibere come parere favorevole al quesito posto. È assolutamente improprio l'utilizzo di questo, quindi quanto meno quelle delibere vanno modificate nella parte in cui si fa riferimento alla nota della Regione.

E nella pratica presentata, nella delibera n. 1 è detto alla fine della narrativa "con la delibera n. 49 il Consiglio Comunale, dando mandato alla Giunta di acquisire i pareri delle autorità competenti sulla regolarità di carattere tecnico e amministrativo sulle tre proposte, su richiesta del Sindaco la RAS, Assessorato agli enti locali finanze e urbanistica ha reso, nello spirito di collaborazione tra enti,

il parere datato maggio 2014 di conferma sostanziale del parere reso dal direttore Area n. 5 suggerendo di invertire l'ordine delle deliberazioni in modo da creare una sequenza degli atti in modo più coerente".

Questo non è vero, Marco Melis non ha detto questo nella nota; Marco Melis ha detto nella nota "in conclusione si invita il Comune a prestare particolare attenzione all'organizzazione della sequenza di atti amministrativi che implica la complessa operazione ipotizzata". Marco Melis non dice di presentare prima la delibera n. 1, n. 2, n. 3, ha fatto riferimento alla sequenza, a stare attenti; ha raccomandato attenzione alla sequenza degli atti amministrativi, che possono essere anche altri, non soltanto le delibere sono atti amministrativi.

È proprio sulla complessa operazione che vorrei richiamare il Consiglio, sulla complessa operazione che stiamo affrontando in questa Seduta in cui, sempre il direttore generale dell'Assessorato dice di prestare particolare attenzione alla ponderatezza degli atti. Marco Melis dice che l'operazione è complessa, quindi sta dicendo, state attenti che negli atti ci sia ponderatezza tra i vantaggi derivanti dall'acquisizione dell'area e dalla sua destinazione ai fini di pubblica utilità, e gli eventuali maggiori costi urbanistici derivanti dalla traslazione di volumetria.

Questa è una prescrizione, non è un parere favorevole rispetto a una proposta che viene presentata. Sta dicendo state attenti perché è una operazione complessa, e le cose le dovete fare in maniera tale che ci sia rispondenza, il punto che ho letto, dovranno essere considerati gli elementi di fatto presenti nelle diverse zone interessate agli interventi, gli effetti determinati dalla traslazione dei volumi e dalla modifica delle destinazioni funzionali dei lotti.

Un altro punto le esigenze degli abitanti attuali e di quelli che saranno insediati a seguito della realizzazione dei nuovi volumi; e poi ancora la funzionalità della destinazione a standard del lotto attualmente interessato dall'immobile che si intende demolire.

Questi non sono pareri favorevoli alle posizioni del direttore d'Area, queste sono prescrizioni che il direttore generale pone all'attenzione dell'Amministrazione che avrebbero, secondo me, richiesto da parte del responsabile tecnico dell'Area n. 5 un documento, una relazione a seguito della nota della Regione, cosa che non c'è stata. Anche se alcuni punti sono stati acquisiti nella narrativa della delibera, dato atto che nella nota dove si fa riferimento all'interesse pubblico, al vantaggio economico che ne trae l'Amministrazione, ma tutte queste cose il tecnico le avrebbe dovute mettere per iscritto in una relazione che si allegava alle delibere per farne parte integrante e sostanziale, non così, perché la responsabilità poi viene posta in capo agli amministratori, e lo dice bene Marco Melis.

Anche questo dice bene, perché ci richiama, richiama proprio alla responsabilità degli amministratori, quindi noi Consiglieri stiamo approvando delle cose su dichiarazioni generiche, che invece dovrebbero essere contenute in una relazione illustrativa. Cioè, che l'intervento è vantaggioso per gli abitanti che ci sono oggi e per quelli che verranno domani dove lo leggiamo nelle deliberazioni? Non lo leggiamo, me lo deve dire in una relazione il tecnico, e sulla base di quello io adotto una deliberazione di Consiglio, non è che io mi assumo la responsabilità di una scelta di cui non ho la disponibilità.

E non a caso Marco Melis cita una sentenza della Corte che tratta un caso che rassomiglia molto al nostro, una sentenza che prende atto della...

Interventi fuori ripresa microfonica

Come? La sentenza del febbraio del 2014 del Consiglio di Stato, è qui, "sulla valutazione di competenza degli amministratori comunali si veda la recente sentenza del Consiglio di Stato e i precedenti giurisprudenziali in essa richiamati". E questa sentenza è interessante, io non sono un tecnico, quindi cerco di sintetizzare dal punto di vista politico le cose che ho capito di questa sentenza. La sentenza che, appunto, tratta un caso simile, e proprio il giudice interviene pesantemente con una posizione, cioè l'aspetto economico degli standard non deve essere soltanto economico, deve attenere alla qualità della vita, deve attenere alla fruibilità di un sito, tant'è che respinge un ricorso per la costruzione di un parcheggio mi pare, perché quel parcheggio non consentiva la fruibilità da parte dei cittadini.

Quindi, noi dobbiamo scrivere, cioè il tecnico mi deve scrivere che costruire il palazzo a Su Planu dove era previsto un servizio comporta che quei cittadini non avranno più il giardinetto magari che vorrebbero, perché quella era una zona di servizi, e invece io la faccio una zona edificabile. A parte il fatto che c'è il problema della omogeneità delle zone che deve essere tenuto nella giusta considerazione quando si fanno trasferimenti di volumetrie da un posto all'altro.

Quindi, a parte quello io penso che non a caso Marco Melis abbia citato questa sentenza, dove accanto al concetto di edificabilità, di servizi edilizi legati all'urbanistica bisogna anche considerare la qualità urbana, bisogna considerare la sostenibilità e la fruibilità, e introduce nel rapporto tra pubblico e privato un altro elemento che sono i cittadini.

Poi, la sentenza è abbastanza lunga, io ho estrapolato due concetti per dire stiamo attenti a quello che stiamo facendo; stiamo attenti perché l'operazione è complessa e, come raccomanda Marco Melis, bisogna stare attenti noi che dobbiamo decidere su questa pratica.

Quindi, io non ho nessun tipo di pregiudizio ad affrontare questa pratica e anche ad esprimere un voto su questa pratica, però gradirei che su questo, successivo alla nota del direttore generale della Regione, ci sia una relazione illustrativa da parte del responsabile dell'Area su cui poi il Consiglio sarà chiamato a deliberare, e ovviamente di conseguenza tutte le delibere che riportano il parere favorevole della Regione vanno naturalmente cassate.

Grazie.

Si dà atto che rientrano in aula i Consiglieri Gessa, Paschina e Contu e il Sindaco. I presenti sono 23.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie a lei, Consigliera Corda.

Dice che preferisce intervenire subito l'Assessore; prego Assessore.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE

CANETTO FABRIZIO – Lavori Pubblici

No, semplicemente credo che sia d'obbligo una premessa che forse avrei dovuto fare prima. È ovvio che la Regione non può, in qualche modo, dare obblighi e non può dare pareri vincolanti, nel senso che il Comune, l'Ente è assolutamente libero e a tutti gli elementi normativi per poter attuare e portare avanti questo procedimento.

Ripeto, l'ho detto anche proprio in apertura di discorso, per un eccesso di zelo abbiamo voluto chiedere un parere, un parere così proprio veramente spassionato all'Ente Regione per avere una ulteriore sicurezza e garanzia nel procedimento, ma bisogna stare attenti perché, non dimentichiamo, che l'Amministrazione Comunale ha tutte le potenzialità e tutte le caratteristiche per poter portare avanti un procedimento di questo tipo.

Quindi, attenzione perché il dirigente della Regione giustamente dice attenzione, non sono io che lo devo provare, nel senso che devi verificare semplicemente una cosa, devi verificare più volte, e più volte infatti questa frase è stata appunto tirata in ballo dal dirigente regionale, devi semplicemente verificare che ci sia un interesse forte collettivo.

Quindi, credo che l'interesse della collettività è sempre saltato fuori, è sempre emerso da qualunque tipo di valutazione, di riunione e di incontri che abbiamo sempre fatto; quindi, questo credo che sia l'aspetto fondamentale.

Di conseguenza, ovviamente noi politici abbiamo mandato di portare avanti un'idea, un progetto, un elemento che può secondo noi portare dei benefici all'Amministrazione soprattutto in un momento dove, viste le grosse carenze economiche, interventi di questo tipo sono praticamente privati all'Amministrazione.

Non dimentichiamo che stiamo regalando, staremo regalando all'Amministrazione un grosso parcheggio in un punto dove noi stiamo lavorando molto per ricreare un polo culturale, sociale,

economico per la città, quindi sarebbe determinante; quindi, alleggerendo anche delle superfetazioni, degli elementi architettonici che ovviamente non hanno nessun tipo pregio.

Stiamo di conseguenza definendo finalmente il collegamento tra Su Planu vecchio e Su Planu nuovo, anche senza dimenticarlo consentendo finalmente che i pullman del CTM possano in qualche modo offrire un servizio a tutta la città, quindi questo è un altro vantaggio. E di conseguenza non dimentichiamoci, ovviamente, che il privato legittimamente, che organizza, regala due opere pubbliche al Comune, ha ovviamente un tornaconto, certamente nessuno fa niente per niente, quindi è giusto e legittimo che il privato anche in qualche modo abbia un suo tornaconto.

Questo credo che sia lo spirito che noi politici, noi Giunta abbiamo dato ai dirigenti; il dirigente ha estrapolato tutto un insieme di elementi, secondo me molto importanti. Tra l'altro, Consigliera Corda, sono tradotti in tutta la documentazione, i fascicoli, ci sono le relazioni, ci sono gli standard urbanistici, ci sono le leggi urbanistiche e tutti gli elementi, e tutti dubbi che noi avevamo non vanno in contrasto con nessuno di questi elementi né standard, né leggi, né interpretazioni.

L'unico elemento che è fondamentale, ripeto in tutte le salse, è quello finale dove la Regione dice attenzione è determinante però l'identificazione precisa del lotto dove tutto deve avvenire, dove questa cubatura deve avvenire. Quindi, credo che sia l'unico elemento di contrasto, l'unico elemento di attenzione che la Regione ha posto sull'iter delle pratiche.

Quindi, io credo che vista la ricostruzione di tutti gli atti, i nostri uffici credo che abbiano ricostruito una pratica chiara, lucida, trasparente e che sia veramente identificabile e non nasconda nessun trucco perché è ovvio, è fortissimo l'interesse dell'Amministrazione, il vantaggio per tutti i cittadini di Selargius.

Questo credo che sia lo spirito con cui noi Consiglieri dovremo confrontarci oggi, poi ovviamente possiamo discutere di tutto, però un conto è parlare di volontà politica, e un conto è questa tradurla in documenti tecnici che ovviamente hanno una loro responsabilità, e questo ovviamente ricade sugli uffici, e tutta la documentazione lì dimostra conti, dimostra leggi, dimostra standard urbanistici che, in qualche modo, confortano come dire il portare avanti e la conclusione di questa pratica.

Ecco, questo credo che sia fondamentale metterlo come premessa prima di poter portare avanti la discussione sull'argomento all'ordine del giorno.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Assessore.

Prego, Consigliere Caddeo.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
CADDEO IVAN**

Grazie, signora Presidente.

Signor Sindaco, signore e signori della Giunta, colleghi del Consiglio, una prima risposta al Consigliere Canetto che sembra faccia interrogazioni, Assessore Canetto scusi, era nato Consigliere, poi è rimasto Assessore per sette anni, è rimasto impigliato.

No, intanto definire come l'ha definito un parere passionato quello che avete chiesto alla Regione, e poi inserirlo nel dispositivo della delibera con la dicitura parere favorevole, forse sarebbe stato meglio scrivere spassionato parere favorevole della RAS, così avremo capito il peso che date all'opinione della direzione generale, ma non è questo l'oggetto della discussione, però anche nel rispetto dei ruoli e delle rispettive competenze diciamo che una risposta tecnica della direzione dell'urbanistica della Regione Sardegna spassionato non è, visto che ha dato delle indicazioni chiare.

Interverrà dopo di me credo il Consigliere Lilliu, che sviscererà in maniera un po' più fine quella sentenza del Consiglio di Stato che è citata dalla scrivente direzione generale, così giusto perché ha gli strumenti professionali e culturali molto superiori ai miei e, quindi, lo farà in maniera più cogente, però a me sembra di vivere un po' nel Truman Show.

Allora, cinque, sei mesi fa tutti quelli presenti qua fecero esattamente la stessa discussione sulle stesse delibere, sulle stesse delibere e sugli stessi atti amministrativi; forse ricordo male io, ma non ricordo male, ma l'obiettivo di quella sospensione non fu solo quello di capire quale dovesse essere la consecutio degli atti amministrativi da adottare, quello era uno dei dubbi che avevamo, peraltro su quei dubbi eravamo abbastanza d'accordo, ma era un dubbio facilmente sanabile, nel senso che sapevamo di fronte a una attuazione di un progetto così complesso che se la scrivente direzione ci avesse detto queste sono le procedure, noi avremo ottenuto un parere sulla sequenza degli atti amministrativi da adottare.

Colleghi Consiglieri, sbaglio, ricordo male o il punto vero, nodale di quella sospensione fu che tutti noi fummo d'accordo nel non considerare congruo l'aspetto economico nel vantaggio che la comunità selargina acquisiva da questo tipo di opera? Fu questo. Adesso, oggi dite di no, ma fu esattamente questo, ed è responsabilità di questo Consiglio però dire anche questo.

Noi dicemmo in quel contesto, e sospendemmo questa pratica sulla base del fatto che non solo non sapevamo quale ordine seguire negli atti amministrativi, ma venne detto di fronte a un vantaggio così importante da parte di un privato che propone un accordo, la comunità selargina ha un vantaggio commisurabile al vantaggio del privato? Ha un interesse economicamente paragonabile a quello del privato?

Adesso io non voglio citare quello che ci dicemmo a microfoni spenti, però ci furono alcuni Consiglieri che misurarono il vantaggio economico di quella operazione in € 700.000 - € 800.000, poi oggi nella relazione, non so scritta da chi, vedo che il vantaggio economico diventa di € 2.700.000, adesso sarei curioso di sapere come si arriva a quella cifra, magari l'Assessore Canetto, con l'ausilio dell'Assessore Concu che ha istruito la pratica, magari mi illustrerà perché si arriva a € 2.700.000 partendo da un vantaggio stimabile allora di € 800.000 - € 900.000, più o meno questo ricordo, ma ci dicemmo esattamente questo.

Allora, da questo punto di vista in questa pratica non è cambiato assolutamente nulla, il vantaggio economico e sociale per l'Amministrazione e per gli amministrati e per i cittadini di Selargius è esattamente lo stesso, avete semplicemente risolto il problema, per quanto possa dirsi risolto alla luce di quello che dirà il Consigliere Lilliu, avete semplicemente risolto il problema della concatenazione di atti amministrativi.

Adesso, per carità, ognuno risponde del suo, stante la situazione, stante quello che leggo nella relazione, nel deliberato del Consiglio di Stato, quello che leggo nella relazione dei tecnici comunali io continuo ad avere le stesse perplessità di allora, e siccome di casa né ho solo una e la vorrei mantenere, io questa deliberazione, questo atto amministrativo credo, mi riservo ancora di sentire nel prosieguo del dibattito e mi riservo di capire se riuscirete a diradare le mie perplessità, ma credo che non parteciperò, perché rispondere di tasca di una cosa che non vedo chiara esattamente come allora, e che non è cambiata, non credo sia responsabile nei miei confronti come Consigliere Comunale, ma tanto meno responsabile nei confronti dei cittadini che ci chiedono di amministrare la città di Selargius.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie a lei, Consigliere Caddeo.

Richieste di intervento? Prego, Consigliere Delpin,

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
DELPIN DARIO**

Grazie, Presidente.

Buonasera signor Sindaco, componenti della Giunta e colleghi Consiglieri, come è mio costume farò un intervento brevissimo, molto sintetico.

Devo dire che frequentando per motivi professionali il quartiere di Su Planu, praticamente quotidianamente, non mi sembrava vero di vedere all'orizzonte la possibilità di alcune risoluzioni di tipo urbanistico logistico per il quartiere di Su Planu che, come ho avuto modo di dichiarare anche in

altre sedute, mi trovavano favorevole all'evoluzione, anche quando c'è stato lo spostamento dell'area dove doveva essere edificata la palazzina del luogo previsto all'inizio di via Boiardo alla palazzina adesso nella zona dietro i campi da tennis.

Quello che conta fundamentalmente è che per quello che concerne la vivibilità del quartiere di Su Planu, è l'intervento della viabilità che si dovrebbe andare a realizzare in uno di questi tempi della procedura.

Perplesso sono stato allora e continuo ad esserlo sulla risoluzione della procedura per quanto concerne, diciamo così, le modalità di realizzazione del parcheggio in area prospiciente la chiesa di Maria Vergine Assunta, quindi l'acquisizione dell'immobile, la demolizione, la realizzazione, anche perché non essendo un tecnico e, quindi, mi devo per forza di cose fidare delle dichiarazioni dei tecnici, mi risultano molto fumosi alcuni passaggi, cioè per come la penso io da assoluto sprovveduto dal punto di vista di tecnica urbanistica o amministrativa, per poter fare una variazione, quindi abolire la struttura volumetrica esistente bisogna entrare in possesso del bene, concederlo a chi deve fare l'intervento, quindi venderglielo, cederglielo, insomma in qualche maniera che sia legalmente valida. Lui dovrà fare i lavori di demolizione, smaltimento, quello che è, e poi la realizzazione dell'opera pubblica prevista, e per fare questo è stato citato un Decreto Floris, cioè l'attuazione del piano casa con possibilità di spostare la volumetria, addirittura avendo una premialità in zone previste molto lontane, circa nove chilometri, dal sito di questa realizzazione.

Adesso, onestamente questa possibilità di attivare queste procedure distanti, che prevedono la situazione che uno si ritrova, parlo di un cittadino selargino che abita vicino a Maria Vergine Assunta, che si ritrova ad avere un miglioramento di quelle che sono, diciamo così, le caratteristiche monetarie della propria abitazione, quindi del valore dell'immobile perché si viene a realizzare un'area di servizio, un parcheggio, un giardino, quello che è, che sicuramente dà maggior lustro alla situazione urbanistica locale, così come mi vedo anche uno che abita a Su Planu dietro l'angolo all'incrocio fra via Mossa e via Loni, che si ritrova zona che è attualmente prevista come area di servizi, quindi giardini, servizi, scuole, campi sportivi, quello che vogliamo mettere nell'area, nelle zone S, e che adesso invece trova realizzata una costruzione con una quarantina di appartamenti, onestamente lì la situazione invece avviene al contrario.

Quindi, probabilmente si creerebbero figli e figliastri anche, visto il Decreto citato, la delibera del Consiglio di Stato citata vanno valutate queste possibilità di riequilibrare le soluzioni, e non vorrei che in un evolvere della situazione, quindi andare incontro alla realizzazione di questi atti conseguenti, si possa inciampare sulla presentazione di alcuni ricorsi che possano non solo inficiare l'evoluzione del progetto ma anche rendere, diciamo così, corresponsabili coloro che lo hanno approvato e che lo hanno votato.

E anche io esprimo in questi termini una perplessità forte a partecipare alla votazione, almeno fino a che non abbia nella mia ignoranza in materia la possibilità di essere convinto sulla congruità di ogni passaggio, che per il momento mi rimane molto fumosa.

Grazie, Presidente.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Delpin.

Consigliere Sanvido, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
SANVIDO FERRUCCIO**

Grazie, Presidente.

Colleghi del Consiglio, Assessori e pubblico, allora che questa pratica non rappresenti complessità sembra piuttosto ovvio, non lo si può negare, tant'è che è la terza volta che ci ritroviamo a discuterla e a tentare, facendo tutte le valutazioni di rito, una approvazione di un percorso che è piuttosto articolato.

Ora, rispetto a quelle che sono state le cose rappresentate stasera, facendo probabilmente memoria di cose che risalgono a sei mesi o a due anni fa, non sono state dette tutta una serie di cose, non sono stati precisati tutta una serie di aspetti, quindi sono costretto a cercare di fare brevemente un po' il percorso.

La prima volta che noi ci siamo ritrovati a discutere questo argomento l'operazione consisteva, in maniera così semplice come c'era stata rappresentata, nel soddisfacimento di una esigenza diciamo sociale che individuavamo nella realizzazione di parcheggi in un'area che attualmente vede un residuo, un edificio che era proprietà se non ricordo male Rundeddu, parcheggi ritenuti da tutti indispensabili perché complementari a tutti gli altri interventi che il Comune ha realizzato, un teatro, tutta una serie di attività collaterali che ovviamente hanno necessità di trovare anche questo tipo di soluzioni, altrimenti difficili da rintracciare.

Allora, c'era questa possibilità che quell'edificio fosse abbattuto e veniva richiesto che le volumetrie che insistevano lì, che erano di natura economico commerciale, artigianale, ma non utilizzate, fossero trasferite in un'area di proprietà del soggetto che ci stava proponendo questo tipo di manifestazione di interesse, metterci a disposizione la piazza, che però incideva su un'area che era destinata a viabilità.

Ci rendemmo conto allora, e bloccammo quel provvedimento, perché l'area sul quale si volevano spostare i volumi, sempre che i volumi fossero spostabili così come veniva rappresentato nella prima istanza, era praticamente individuata come un'area strategica per migliorare la viabilità di Su Planu.

Il secondo provvedimento, perché quello non passò, arrivò in Consiglio con una soluzione diversa molto più articolata, dove la stessa realizzazione dei parcheggi, quindi la demolizione dello stabile dei Rundeddu, la realizzazione dei parcheggi veniva messa in maniera agganciata al risolvimento di altri problemi di natura urbanistica, quindi non soltanto diciamo l'equilibratura fra io ti do questo e tu mi dai una contropartita in volumi, ma lo inquadrammo in un discorso dove molto più ampio dove la stessa proprietà che buttava giù e demoliva per realizzare i parcheggi, metteva a disposizione quella famosa area sulla quale volevo ubicare i volumi nuovi, la cedeva al Comune facendo sì che questa superficie concorresse al miglioramento qualitativo di quello che era la viabilità, cioè soddisfare una esigenza che esiste a Su Planu di rendere fruibile sotto il profilo del miglioramento della viabilità di una serie di servizi attualmente non possibili perché sono aree di tipo privato non in possesso del Comune.

Qualcuno prima mi sembra citava anche il fatto ma, su uno degli argomenti sostenuti, facendo questo tipo di operazione allora avremmo avuto fra l'altro l'opportunità di far passare la navetta, rendere fruibile in maniera diretta tutta un'area verso l'altra parte di Su Planu che altrimenti non era collegabile.

Lì fu contemporaneamente individuato, secondo una sequenza che poi è stata uno degli argomenti sul quale si è fatta la richiesta di parere alla Regione, lì venne individuato però per l'allocatione di quei volumi che dovevano essere aggiuntivi poi del piano casa, un'area che non era in possesso di chi ci faceva questo tipo di offerta, ci cedeva la piazza e i propri terreni, era in possesso comunale, quindi diventava uno scambio un po' più articolato.

Allora, l'ultima volta noi ci si fermò sulla discussione perché c'era da valutare due cose, una era l'aspetto che siccome non c'erano precedenti di tipo normativo in applicazione della nuova legge urbanistica, per quanto riguardava il trasferimento di volumi da a in situazioni simili per sfruttare il piano casa, volevamo avere certezza che questo tipo di percorso, che era una delle questioni messe in subordine nella delibera che stavamo andando ad adottare, fosse realmente corretta e percorribile in quanto non c'erano precedenti di riferimento.

Io ricordo che la discussione si animò anche parecchio perché ci furono perlomeno tre interventi che, a giustificazione della percorribilità, sostennero rapporti di tipo dialettico con l'Amministrazione Regionale, e perlomeno in due di questi il rapporto dialettico non era proprio coincidente. Quindi, per quella ragione sospendemmo di nuovo il provvedimento e si chiese di

produrre una azione scritta che certificasse in maniera inconfutabile quello che era la correttezza del percorso che intendevamo fare.

Allora, fatta questa premessa che penso fosse d'obbligo, le cose sul quale noi possiamo valutare oggi è se in effetti sussiste la salvaguardia diciamo di un utilizzo sociale, o di una esigenza pubblica a effettuare questo tipo di intervento. Tutte le ragioni che siamo andati a identificare, e le valutazioni che abbiamo fatto individuano sulla realizzazione del parcheggio e sul miglioramento della viabilità con la chiusura di tutto quello che era la problematica del vecchio progetto Apice, che deve trovare comunque modo di incastrarsi, sicuramente una esigenza di tipo pubblico importante che viene salvaguardata e realizzata.

L'altro aspetto che qualcuno citava, e che era una sentenza, mi sembra che poco si addice alla cosa, nel senso che la sentenza che viene identificata e che viene citata è su una problematica quasi di tutela ambientale, sul fatto che venisse realizzato un parcheggio laddove oggi abbiamo che cosa? Non abbiamo un bene culturale o una struttura che stiamo utilizzando, abbiamo un rudere assolutamente inutilizzato, anche a rischio, probabilmente anche un costo per i proprietari che ci pagano TARES, IMU e roba del genere, ma sicuramente di nessun beneficio sociale.

Ora, io quello che invito, perché è un problema che mi sono messo anch'io in ordine alla congruità dello scambio, io posso fare non è proprio il mio mestiere, ogni tanto mi avventuro anch'io su percorsi col senso diciamo del padre di famiglia, io ti do quello e tu mi dai questo, però poi stavo pensando ma davvero come facciamo a valutare, per esempio, in termini economici il beneficio sociale che deriva dal completamento della viabilità. Non è misurabile, è percepibile, sappiamo che per molti è una situazione che dà delle soluzioni, però noi non siamo in grado di misurarlo, come lo stesso beneficio...

Interventi fuori ripresa microfonica

Rita, io non ti ho interrotto, ho seguito con molta attenzione, alcune cose le condivido, molte perplessità ho, però dove riesco a trovare soluzioni e argomentazioni cerco di darmi una ragione, laddove non ne trovo metto il dubbio e l'ho sempre esternato.

Ora, quello che però mi sto mettendo come problematica oggi è che alla luce di pareri della Regione che sono fatti per dire tutto e contemporaneamente prendere le distanze da tutto, cioè nel senso che non impediscono, ti dice attento però devi valutare bene la sequenza. Era una delle ragioni per il quale abbiamo bloccato, e abbiamo bloccato anche peraltro con una azione che è partita dalla maggioranza, che era lo stesso proponente di quel provvedimento, lo ricordo giusto per una questione di correttezza dei rapporti.

Perché ci venne il dubbio che in effetti la sequenza individuata dagli uffici nel mettere a disposizione, dare, prendere ottenere non fosse la prassi e la procedura corretta. Oggi diamo un indirizzo che è diverso da quello, non è uguale a quello dell'altra volta, cerchiamo di fare una operazione che estremamente, da un punto di vista diciamo dell'iter burocratico in ambito urbanistico, ha una logica e una sua coerenza nell'individuare tutta una serie di passaggi che consentono di fatto prima la salvaguardia dell'interesse pubblico, in ultimo perché deve essere garantita anche quella la certezza per il privato di avere l'ubicazione dove soddisfare quelle che sono le sue contropartite.

Ora, sulla congruità della contropartita, ragazzi, qui c'è uno scambio di territori e una opportunità sociale che non è misurabile in termini economici, penso che nessuno però di noi può sottrarsi a una responsabilità. Siccome non ci sono neanche precedenti di questo tipo, io ho sentito gli interventi un po' allarmati di qualche collega, che dice io mi sottraggo perché ho una casa...

Anch'io ho soltanto una casa, cercherei anch'io di comportarmi, e cerco di comportarmi nello stesso modo, non ho nessun tipo di... però, ritengo che nel mio ruolo di Consigliere debbo anche non dico correre il rischio, perché in questo senso il rischio anche se c'è è estremamente ponderate, è estremamente lineare la procedura che stiamo mettendo in atto, e anche abbastanza nitida rispetto ad altre cose che in passato ho visto approvate in questo Consiglio, quella che è la finalità di tutto.

Allora, su questo io penso che i Consiglieri si debbano assumere anche la responsabilità di adottare soluzioni a beneficio del proprio paese, facendo anche quelli che possono essere i compromessi, ma li devi fare col privato se è il privato che ti mette a disposizione cose che tu non hai,

adottando provvedimenti che non hanno precedenti in questo caso, perché li possiamo adottare soltanto a livello di Consiglio prendendo una decisione politica in questo senso.

Io ho finito, grazie.

Si dà atto che alle ore 20.40 esce dall'aula il Consigliere Andrea Melis. I presenti sono 22.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Sanvido.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Aghedu, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
AGHEDU ALESSANDRO**

Buonasera a tutti.

Allora, la Commissione ha esaminato le pratiche più volte in questi anni, sono passate anche qui in Consiglio, quindi diciamo abbiamo avuto modo di analizzarle bene. L'ultimo passaggio è stato caratterizzato dalle richieste di chiarimenti da parte di alcuni Consiglieri, abbiamo ottenuto da parte della direzione generale alla pianificazione urbanistica i chiarimenti che erano necessari e, quindi, viste queste risposte la Commissione ha ritenuto che ci fossero tutti gli elementi sufficienti per poter deliberare favorevolmente, e anche da parte dell'opposizione sono arrivati i pareri favorevoli.

Quindi, bisogna sottolineare, appunto, che questi interventi vengono dettati dalla pubblica utilità, in particolare ricordiamo l'acquisizione dell'area prospiciente alla chiesa di Santa Maria Vergine Assunta che, appunto, darebbe la possibilità di servire la zona del teatro, dell'asilo e della stessa chiesa.

Inoltre, consente all'Amministrazione di acquisire l'area tra via Metastasio e via Mossa, e quindi della realizzazione della viabilità, che consente, appunto, il collegamento tra le due parti del quartiere e questo sicuramente, io sono di Su Planu quindi sottolineo quanto sia importante e necessario, anche perché poi darebbe il La a un accordo di programma per far passare il pullman del CTM all'interno del quartiere, e questo sgraverebbe da tutti i problemi di traffico e di parcheggio di cui si parlava poco fa.

Inoltre, consentirebbe appunto la realizzazione di una strada con parcheggi e aiuole; altri vantaggi sono costituiti sicuramente dai vantaggi economici dell'edificazione di questa palazzina, e anziché appunto gravare sull'Amministrazione con l'impegno di ulteriori risorse.

Inoltre, dà pure la possibilità di risolvere alcuni problemi legati all'agibilità del comparto di via Mossa, e a risolvere altre situazioni che sono bloccate da tempo e legate ad errati posizionamenti, che consentiranno appunto modifiche normative per recepire la giurisprudenza formatasi nel tempo. Dunque, visto il parere favorevole della Commissione direi che possiamo votare.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Aghedu.

Abbiamo il verbale e non mi sembra il caso che lei intervenga su un verbale di una Commissione che abbiamo agli atti e che è stato trasmesso a tutti i Consiglieri.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA
CORDA RITA**

Posso intervenire, Presidente?

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Allora, scusate prima di lei, Consigliera Corda, ci sono altre richieste di intervento.

Prego, Consigliere Lilliu.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA
CORDA RITA**

Ho ricevuto un verbale che era illeggibile e che ho rimandato al mittente, lei lo sa questo?

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Io non lo so.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA
CORDA RITA**

Che ho ricevuto un verbale che era illeggibile e che non ho potuto neanche prendere atto di che cosa c'era scritto, risulta a qualcun altro questo? Non era leggibile, Presidente.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Consigliera Corda, ho dato la parola a un altro Consigliere.

Consigliere Lilliu, prego, faccia il suo intervento.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
LILLIU FRANCESCO**

Grazie, Presidente.

Colleghe e colleghi, gentile pubblico, ringrazio il mio capogruppo per l'attestazione di stima, temo che non riuscirò a volare troppo alto, ho giusto un paio di idee che mi hanno allarmato però devo dire e devo condividere con i colleghi del Consiglio e della Giunta, mi hanno sinceramente allarmato alcune considerazioni che sono contenute nel parere, e che i Consiglieri prima di me hanno tratteggiato bene.

Prima di tutto, Presidente, io voglio sottolineare una cosa che non è una formalità, come tutti i colleghi anche di maggioranza abbiamo ricevuto il parere alle ore 14:30 della giornata di oggi, molto spesso Gianfranco ci richiama giustamente a non appigliarci alle questioni strumentali e procedurali, però capite bene colleghi che la ricezione di un parere che viene posto alla base di una delibera avviene nel giorno, non è sicuramente colpa sua né colpa del Sindaco, però le segnalo che abbiamo ricevuto, per chi ha la costanza di leggere le e-mail ogni volta, l'abbiamo ricevuto tre ore prima di questa Seduta consiliare.

Ora, noi con buona volontà ci siamo presentati, però sarebbe stato sicuramente da condividere come riflessione su uno spostamento di questa discussione, però andiamo avanti e non appigliamoci ai dati meramente procedurali, e appigliamoci a quello che però è stato scritto, da quello che è stato erroneamente definito nella deliberazione parere favorevole, quindi anche questo rimetto alla vostra osservazione, e non penso che in ogni caso questo Consiglio Comunale possa adottare una delibera che parla di pareri favorevoli e che favorevoli non sono mai stati, anzi sono pareri molto, molto prudenti per usare un termine neutro.

Comunque, riguardo proprio al primo quesito c'è un richiamo che è stato fatto espressamente sia alla giurisprudenza consolidata del Tar Sardegna, sia a quella recentissima di un organo sovraordinato che è il Consiglio di Stato. Il Consiglio di Stato tratta un caso simile, Presidente, tratta veramente un caso simile perché qui siamo nel Comune di Oderzo, che ammetto la minoranza non so neanche bene dove sia...

Interventi fuori ripresa microfonica

Consigliere Paschina, questa è una obiezione che è giusta, però lei sa meglio di me che le norme in materia urbanistica non sono affidate...

No, lei, Consigliere Paschina, non mi delude mai, se l'Italia avesse avuto un incontrista come lei non saremo usciti al primo turno, quindi continuo confidando nella bontà del Consigliere Paschina, e dico questo, fatte salve quelle che sono il piano casa, la Legge Regionale della Regione Sardegna e tutte le altre cose che ci appassionano tantissimo, qui ci dicono i giudici richiamati da Marco Melis con

molta prudenza, Marco Melis ci dice andate a leggermi questa sentenza perché ve lo sto scrivendo, guardate che la sentenza è del febbraio 2014, leggetevela prima di...

E qui in sentenza dice, e se è stata richiamata vuol dire che il direttore generale dell'urbanistica ritiene che debba essere presa in considerazione da chi adesso sta andando a votare, con buona pace di chi interrompe, dice, signori guardate che ci deve essere un rapporto di contiguità tra i due beni e i due terreni oggetto.

Poi, guardi me la sono anche fotocopiata e dopo gliela faccio leggere, ma sono sicuro che l'ha già letta anche lei. Dice che ci deve essere un rapporto di contiguità, devono essere contermini, usa parole molto chiare la sentenza e dice che il bene che riceve la volumetria, e il bene che dà la volumetria devono essere...

Detto questo, continuo se mi fa intervenire, nella sentenza richiamata dalla persona a cui voi avete chiesto il parere, quindi prendetela con lui, lui vi dice leggetevela cari Consiglieri, perché dice che praticamente ci deve essere un collegamento funzionale, perché non può essere ammessa una operazione di questo tipo quando la zona non è né contigua né funzionalmente collegata con il sito dove dovrà avvenire la trasformazione urbanistica.

Quindi, per farla breve e per finire, perché vedo che non c'è molta attenzione su questa roba qui, se i cittadini di Su Planu avessero da una parte ricevuto questo grazioso dono che ora staranno per fare di un bel palazzo di 40 appartamenti, allora gli si diceva: cari cittadini di Su Planu, noi vi stiamo dando un bel palazzo di 40 appartamenti, poi ho sentito colleghi di Su Planu che dicevano i vantaggi economici del palazzo, certo i vantaggi per i costruttori, però non spingiamoci troppo oltre.

Quindi, gli si diceva: cari cittadini di Su Planu noi vi stiamo facendo un bel palazzo, la contropartita diretta, non la contropartita accessoria fatta dalla strada, benissimo che fa piacere a tutti, figurarsi, la contropartita diretta è una bella piazza con dei bei parcheggi, la quale però per rendere poi idonea in questa operazione che noi stiamo facendo in via originaria, come diceva Sanvido, deve essere vicina, collegata funzionalmente, non deve essere a dodici chilometri.

Dice questo, guardate io vi invito con molto umiltà a leggerci bene quello che ci ha scritto il direttore che voi avete interpellato, ma perché io ero molto contento quando sentivo il collega Paschina che mi ha anche offerto da bere dicendo finalmente Marco Melis ci ha dato ragione, grande giubilo. Io direi che il direttore dell'urbanistica vi ha detto leggetevi le sentenze, leggetevi gli orientamenti perché io non me la sento di dirvi di no, leggetevi le sentenze.

E dicono questo, dicono che i cittadini di Su Planu, ed è questo il punto politico ed esco dal diritto che dopo un po' mi fa venire mal di testa, i cittadini di Su Planu hanno diritto a uno standard qualitativo, questo standard qualitativo deve essere sempre mantenuto costante e omogeneo. Noi stiamo privando i cittadini di Su Planu dello standard qualitativo a cui loro avevano una legittima aspirazione, tutelata costituzionalmente. Mi pare di ricordare che la Costituzione nella gerarchia delle fonti sia in posizione sovraordinata rispetto al piano casa, però sicuramente mi sbaglio.

Detto questo, i cittadini di Su Planu li potevamo accontentare dicendo benissimo, voi da un lato rinunciate allo standard qualitativo a cui avete diritto pacificamente, e costituzionalmente tutelato, dall'altro vi faccio una bella piazza, vi facciamo i parcheggi, vi facciamo tutto.

Se via Tazzoli fosse vicino a via Montanaru allora questa pratica l'avremo votata con voi, come invece farete in solitudine, siccome mi consta che via Tazzoli dove c'è l'immobile dei Rundeddu è lontanissima da via Montanaru, non c'è nessun collegamento funzionale, nessuna contiguità, queste cose sono cose richiamate pacificamente.

Quindi, io chiedo con grande umiltà, e vado a finire, secondo me anche alla luce del fatto che è pervenuto, veramente questo lo possiamo ammettere pacificamente, due ore fa il parere su cui si basa tutta questa cosa che stiamo cercando di fare.

Visto che comunque sia nel parere che voi avete chiesto ci sono scritte delle cose non banali, e non c'è scritto cambiate le delibere e va benissimo così, se ci fosse scritto l'avrebbe scritto, se l'avesse voluto scrivere; c'è scritto leggetevi le sentenze, leggetevi tutte quelle che sono le sentenze che io richiamo e che, quindi, io Marco Melis vedo attinenti al caso concreto, leggetevele e dopo prendete la vostra situazione.

Anche perché io non vorrei mai che dopodomani un cittadino di Su Planu magari fa un ricorso e dopo va a monte tutto. Io dico che con molto umiltà siamo ancora nelle condizioni di migliorare questa situazione, l'abbiamo già fatto due volte, non vedo perché non lo possiamo fare con grande senso di responsabilità la terza volta. Fermarci, leggerci tutti insieme questo parere, anche i colleghi di maggioranza che come me sono inesperti e alla prima esperienza, leggerselo bene prima di votare, e dopo ritorniamo qui anche dopo dieci giorni e possiamo prendere le nostre determinazioni.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie a lei, Consigliere Lilliu.

Mi permetto di dirle che la convocazione del Consiglio Comunale è del 19 giugno 2014 e gli atti erano a disposizione di tutti i Consiglieri, compreso il parere.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
LILLIU FRANCESCO**

Mi permetto, Presidente, che ero presente come lei e pochi altri alla Conferenza dei capigruppo e anche in maggioranza si ricorderanno tutti che lei si era fatta, diciamo, portatrice di una esigenza di tutti noi e aveva assicurato...

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Erano a disposizione gli atti.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
LILLIU FRANCESCO**

Mi perdoni e mi faccia finire, ci aveva assicurato che sarebbe arrivato celermente via e-mail l'atto che invece è arrivato due ore prima della convocazione del Consiglio, volevo solamente puntualizzare.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Era a disposizione di tutti i Consiglieri.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
LILLIU FRANCESCO**

Ma guardi che io capisco l'italiano come lei, e lei aveva detto che ce l'avrebbe inoltrato via e-mail.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Era a disposizione, era un suo onere andare a chiederlo.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
LILLIU FRANCESCO**

La ringrazio, Presidente.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Prego, Consigliere Lilliu.

Chi intende intervenire? Ci sono altre richieste? Prego, Consigliere Paschina.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
PASCHINA RICCARDO**

Grazie, Presidente.

Mi dispiace veramente Lilliu, ma sul piano casa hai preso una strada sbagliata, stai parlando di un Comune veneto se non sbaglio, rispetto a una legge che invece è realizzata dalla Regione Sardegna a statuto speciale, sai bene che il primo livello, aiutami tu perché sei bravo, è quello insomma.

Per cui, nulla c'entra, anzi dirò di più, il piano casa dice esattamente il contrario, dice che per poter usufruire del 40% di incremento volumetrico devi andartene veramente molto lontano da quel contesto, perché altrimenti non avrebbe senso darti una premialità. Che senso avrebbe dare una premialità sulla via Tazzoli per ricostruire a fianco e, quindi, in contiguità come dici tu, un volume con un incremento del 40%, proprio sarebbe una pazzia del legislatore, dice se ti sposti di un metro al confine di quel lotto tu fai un palazzo col 40% di incremento.

Dicevo, l'invito era ad approfondire, così come ha tentato di fare sulla sentenza del Tar, di approfondire una legge regionale, che è la Legge n. 8, che probabilmente è anche molto più semplice da interpretare, dove potrà notare che stiamo parlando di altre cose; però, io invece siccome ho sentito un buon intervento stasera, almeno uno veramente valido, che è quello di Rita Corda.

E dico perché per me è valido, è valido perché per i più attenti, ho notato che c'è stata poca attenzione forse perché è passato troppo tempo, quasi un anno ormai dell'ultima Seduta di Consiglio, c'è stato raccontato, scusate il termine, che gli uffici avevano avuto un colloquio ufficioso con gli uffici regionali, per i più attenti, perché magari non tutti ricorderanno questo, però credo che sia agli atti e possa essere verificato, e che il parere verbale era di assoluta, come dire, positività.

È evidente che la risposta dell'ex direttore generale dell'urbanistica Marco Melis esattamente, come dire, diciamo che non è esattamente quello che voleva essere la risposta verbale di circa dieci mesi fa, diciamo così; però, in effetti perché dico che Rita ha fatto un'ottima osservazione, perché anch'io sono rimasto colpito dal fatto che verbalmente ci dicono che va tutto bene, quando si tratta di dare una risposta ufficiale effettivamente non rispondono alle domande, perché non c'è veramente una risposta ai quesiti posti da questo Consiglio Comunale.

È un libro aperto della serie prova, tenta, e poi vediamo un pochino come va, ci penseremo dopo a dire se quel volume lo potrai demolire, penseremo dopo a dire se le varianti possono essere fatte, penseremo dopo a dire se la traslazione della volumetria con incremento del 40% sarà consentita.

Quindi, ho trovato anch'io queste risposte, anzi queste non risposte un tentativo di dire sto, come dire, eseguendo un compito, ti sto mandando una lettera in risposta alla tua, e poi vedi un pochino di arrangiarti; però, detto questo volevo anche dire un'altra cosa, perché è vero che sono passati dieci mesi, è vero che la risposta della Regione è arrivata dopo cinque mesi, ma è anche vero che noi abbiamo impiegato cinque mesi a trasmettere alla Regione i quesiti rispetto a quella che era stata la richiesta del Consiglio Comunale.

Questo è un ritardo che di questi tempi non si può ammettere, dieci mesi per ottenere una risposta sono un'infinità, se penso che cosa ha fatto questo Governo, che non è certo il mio Governo, nazionale in due mesi, pensare che per avere una risposta di questo tipo occorranza dieci mesi mi sembra un attimino strano.

Però, perché è strano? Perché, e mi riferisco solo a quei pochi molto attenti chiaramente, perché non posso pretendere che tutti abbiano una memoria adeguata a ricordare esattamente tutto, ma il discorso che ci ha portati a prendere tempo, diciamo così, non era legato a una questione monetaria come è stato detto, non mi ricordo da chi, della minoranza, ma era semplicemente un discorso concettuale.

Essendoci i pareri di regolarità tecnica da parte dei nostri uffici, e non essendo noi Consiglieri Comunali delegati a ragionare in termini tecnici, io una volta ottenuti i pareri di regolarità tecnica ho semplicemente sempre sostenuto che le pratiche dovessero essere tutte approvate, ma non in quell'ordine, perché quell'ordine ci avrebbe portato a commettere un grave errore, cioè la traslazione delle volumetrie previste dal piano casa attenzione che non devono essere comparabili con risorse economiche, con incentivi per l'Amministrazione. No, semplicemente un proprietario di un immobile lo sposta ottenendo un 40% di incremento dando in cessione...

Interventi fuori ripresa microfonica

45, dando in cessione gratuita all'Amministrazione il terreno con le eventuali demolizioni, Consiglieria non con una piazza, ma un terreno. A questo punto mi pare che qualsiasi opera venga concessa dal proponente all'Amministrazione sia comunque un vantaggio economico per l'Amministrazione che, secondo me, non può essere discusso.

Noi non è che siccome qualcuno mi vuole regalare una piazza, io gli devo dire, guarda io ti ringrazio, però quella piazza magari me la fai su tre livelli, mi usi i marmi di Carrara piuttosto che il gres porcellanato; cioè, questo non mi pare, io credo che dobbiamo tenere conto del fatto che legato alla terza delibera soprattutto, mi sto riferendo esclusivamente alle altre che le prime due mi pare che siano fuori discussione, mi sembra che i lavori intanto per quanto riguarda le lottizzazioni avremo dovuto iniziarli molto prima, e ancora non abbiamo iniziato, mi riferisco agli assestamenti. Per non parlare poi dei benefici che noi otterremo per quanto riguarda la strada e le altre cessioni.

Quindi, semplicemente questo, il piano casa che sarà l'ultima delle tre delibere che noi manderemo in approvazione, è un dato che non può essere assolutamente discusso se non nella parte in cui il piano casa chiede a noi Consiglieri Comunali di esprimerci sulla traslazione del lotto. Questa è la nostra competenza, noi possiamo dire no, non ci sta bene che quel volume venga demolito in via Tazzoli e ricostruito a Su Planu.

Questo, attenzione, noi lo possiamo dire e quel piano casa non si fa, ma se noi cominciamo a discutere sulla bellezza della piazza che ci stanno donando, sul fatto che vogliamo più parcheggi, sul fatto che vogliamo più alberi stiamo sbagliando, perché a noi la legge non ci chiede questo, ci chiede solo ed esclusivamente una cosa, volete voi demolire quel volume per realizzare un volume incrementato del 45% a Su Planu? Solo questo c'è chiesto, non c'è chiesto altro.

Sono dispiaciuto anch'io, cara Rita, del fatto che la Regione non ci ha praticamente aiutato in questa fase; io spero che il nuovo, anzi la nuova direttore generale sia, così come io immagino, un pochino più disponibile e anche molto preparata, e che quindi l'ex direttore generale nel dover abbandonare eventualmente la direzione ha voluto comunque lasciare traccia del suo passaggio, considerato che è un nostro concittadino, però mi pare che questo passaggio non ci abbia aiutato molto, anzi non ci ha aiutato per niente, e probabilmente ci sta confondendo un attimo le idee, perché io lo dissi a ottobre dell'anno scorso, io dichiaro il mio parere favorevole sulle tre pratiche a condizione che la prima pratica diventi la terza pratica.

Per cui il mio parere positivo era stato dato già da allora, non trovavo giusto e impossibile che noi potessimo definire una traslazione di un lotto in un lotto che ancora non esisteva; semplicemente per questo, non c'era niente di strano, non c'è nulla di strano, siccome non esisteva il lotto ricevente io non potevo approvare come Consigliere Comunale la traslazione di un lotto da un punto reale a un punto che ancora non esisteva.

Quindi, io prima devo realizzare il lotto, crearlo facendo le varianti, una volta fatte le varianti io chiedo la traslazione, solo allora lo posso fare, e ricordiamoci, io questo è un invito che faccio a tutti coloro che hanno paura di perdere la propria casa, etc., io sarò chiamato a decidere solo ed esclusivamente, e questo farò tra l'altro, se quel volume ritenuto incongruo da noi in un punto strategico della nostra città possa o meno essere traslato a Su Planu con un incremento volumetrico del 45%.

Un altro invito solo, un'altra cosa citata da Rita Corda, è legato al rispetto del Codice Civile; l'ex direttore della direzione generale dell'urbanistica dice anche valuta bene, può darsi che tu possa fare tutto, ma stai attento perché mentre puoi andare in deroga alle altezze, ai volumi, alle distanze, devi comunque rispettare e non puoi andare in deroga al Codice Civile. La mia domanda è questa, io ho visto anche in questo caso il parere di regolarità tecnica dei nostri uffici, quindi io non sono degno di esprimermi su questo, lo prendo per buono, chiedo soltanto se il Codice Civile viene rispettato soprattutto per quanto riguarda gli affacci e le vedute.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Paschina.

Consigliere Deiana, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
DEIANA BERNARDINO**

Grazie, signor Presidente.

Signor Sindaco, colleghi Consiglieri, Giunta e gentile pubblico, non intervengo da tecnico, perché non sono un tecnico, io sono un veterinario come molti di voi sanno, e ve lo ricordo perché io non vengo soprattutto trasferito, perché ho sentito degli interventi disprezzanti la posizione dove si lavora prima di uffici che non davano risposte, e qualcuno deve avere la memoria corta e si è dimenticato degli uffici dove lavorava prima, ma questa è una considerazione che esula dalla pratica che stiamo esaminando.

Lo faccio perché? Perché questo fantomatico ex direttore generale, o ex direttore di area che ha dato questa enfatica nella rappresentanza e nella presentazione da parte del nuovo Assessore all'urbanistica Canetto, che ha detto che il parere di questo ex era favorevolissimo, crogiolavi dalla favorevole di questo parere, visto che il parere in questione non è più accettabile, in quanto ex direttore di quella sezione, perché l'avete messo in delibera e perché l'avete tanto osannato questo parere favorevole?

Qualcuno che vi sta dicendo questo, se non l'aveste ancora capito, siete una maggioranza, questo è un provvedimento che vi state trascinando da un anno, un anno e mezzo, due anni, otto mesi, non mi interessa quanto, io sono più propenso come Consigliere Comunale a seguire il suggerimento di Ivan Caddeo, e quando si voterà questa pratica esco. Esco perché così quella famosa casa rimane di proprietà, o comunque non ci sono dubbi.

Se giochi e vantaggi sono così luminosi da parte della maggioranza, siccome è un provvedimento che la maggioranza può approvare quando vuole perché ha i voti per farlo, se ne assume gli oneri e le conseguenze. Se è così chiaro questo provvedimento credo che in questo provvedimento, capisco la verve del nuovo anche stato politico di questa Giunta, insomma la frizzantezza dei nuovi Assessori di voler dimostrare di poter fare pratiche che altri non sono stati capaci di chiudere, e me ne scuso con te perché l'amicizia è una cosa seria.

Visto questa frizzantezza ed è tutto così chiaro, alzate la mano, ve la approvate e noi vi stiamo a guardare, dopo di che qualcuno se vi deve giudicare vi giudicherà come sta scritto in una sentenza del Tar, o qualcun arriva a fare un esposto. Sono cose che esistono, no?

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Consigliere Deiana, per favore.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
DEIANA BERNARDINO**

No, no, no, per favore lei, quando un Consigliere Comunale sta intervenendo abbia la compiacenza di lasciar procedere l'intervento, quando il Consigliere le dice che ha finito di intervenire, come in questo caso, io ho finito di intervenire, poi lei può fare tutte le considerazioni che vuole, non tante perché è un Presidente di Consiglio; non tante, secondo il Regolamento.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie a lei, Consigliere Deiana.

Il Consigliere Melis ha chiesto di intervenire, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
MELIS ANTONIO**

Signora Presidente, signor Sindaco, signori del Consiglio e cittadini, stavo pensando di non intervenire perché molte delle cose che avevo intenzione di dire sono state già dette dai miei compagni di opposizione, e in qualche misura anche da un Consigliere di maggioranza, l'ingegner Paschina.

Aspettavo che intervenisse anche un altro che si era distinto su questa questione, che è l'ingegner Schirru, non l'ho fatto e temendo di non trovare più spazio ho chiesto la parola. Dico Schirru, perché Schirru aveva manifestato le sue perplessità perché, ripeto, così come avete detto voi la pratica è complessa, ma nello stesso tempo è allettante perché da un lato propone al Comune una cosa inimmaginabile fino a ieri, cioè quella di liberare parte della piazza, costruire parcheggi per i quali l'Amministrazione aveva cercato anche di acquistare altri edifici per consentire, appunto, il parcheggio a tutte le attività che sono previste, lì c'è un teatro, c'è una parrocchia, ci andrà il nuovo municipio, quindi tutta una serie di attività dove il parcheggio è oro.

E non si possono ben esplicitare queste pratiche, esaltare per esempio le attività che nasceranno se non c'è parcheggio, e d'altra parte togliere uno sgombero, cioè togliere qualcosa che insudicia quel sito rispetto a tutta una serie di opere che l'Amministrazione ha fatto, da Si'e Boi, il teatro, la parrocchia, la torre, cioè è il centro diciamo così storico culturale identitario del paese.

Quindi, che qualcuno ci avesse dato la possibilità di esaltare il sito era inimmaginabile, direte ma ci ha pensato uno speculatore, e va bene, e d'altra parte queste sono opere che una persona normale non propone. L'unico che poteva essere interessato a una iniziativa di questo genere poteva essere il Comune se avesse risorse, perché bisogna pagarle.

Quindi, dall'altro è complessa avete detto; complessa nella immensità dei problemi che questa pratica comporta. Io, siccome ne sono stati messi in evidenza parecchi, ne vorrei mettere in evidenza uno, cioè dice l'articolo 5 della legge che avete citato, adesso non mi viene il nome, la Legge n. 4 del 2009, dice che la volumetria deve essere trasferita in altra area di destinazione urbanistica compatibile, ed è qui il nodo. Non ci sono altri nodi, è solo quello il nodo, cioè può essere compatibile, per esempio se andiamo a guardare oggi le fasi di questa transazione, di questa percorribilità della pratica che si sposta da un'area demolita ad un'altra, le aree che sono state proposte oggi non sono di destinazione urbanistica compatibile.

Il legislatore pensava, per esempio, che queste aree potevano essere nel frattempo convertibili? Oppure, stava pensando ad un'area già compatibile? Qui casca l'asino, nel senso che io non lo saprei questo.

E d'altra parte quando, per esempio, sia il parere del tecnico regionale, sia il parere non espresso del tecnico d'area, perché il tecnico d'area si salva l'anima dicendo visto il parere favorevole, ma lo stesso Paschina, io e tutti quanti abbiamo detto quello non è un parere, e non può essere quindi se non è un parere, se non in termini generali, perché poi dice che ci saranno le verifiche di coerenza, e le verifiche di coerenza attengono al dettaglio della pratica, sui problemi generali invece tutti possono... non ci sarebbe per esempio neanche, gli avvocati non servirebbero a niente se non ci fossero queste fasi di discussione e di interpretazione, quindi parere vero e proprio non ce n'è.

Qualcuno ha detto, ma basta fare riferimento a una sentenza le cui caratteristiche sono state dette; io, per esempio, che ho vissuto un dramma personale circa queste interpretazioni, il caso CESA, non ho bisogno di andare a vedere le sentenze, perché in quel caso si trattava lo stesso, anzi lì prevaleva l'interesse pubblico rispetto al privato, nel senso che noi desideravamo una palestra, di questa palestra se n'è sempre parlato.

Piscina, di questa piscina se n'è sempre parlato, e il privato ci dava l'opportunità di realizzare quella piscina; quella piscina doveva essere un intervento del privato di valore non inferiore ai € 500.000, milioni allora forse, e al privato gli è stato detto guarda che tu con 500 milioni costruisci probabilmente una piscina privata di una villa, non una piscina olimpica, o tu per firmare la convenzione metti il progetto della piscina che deve essere olimpica, oppure non se ne fa niente.

Tira e molla per circa un anno, il privato accettò di presentare il progetto con la piscina, la piscina costava due miliardi e mezzo, e allora firmammo la convenzione. Voi sapete come, cioè qualcuno pensa di aver capito il Giudice, di aver capito tutto, io che ero interessato perché fui indagato non ci ho mai capito nulla. Quello che ho capito è che addirittura la piscina il privato non l'ha manco

realizzata quando è intervenuto il giudice, quindi figurarsi se l'interesse economico del Comune ha una valenza per il magistrato.

Vero è che se io avessi avuto delle risorse avrei denunciato il giudice; avrei denunciato il giudice perché il giudice è stato il giudice di persone, non ha cercato la giustizia in quel caso; ha cercato soltanto di dare ragione a un gruppo di facinorosi che hanno fatto la fine che hanno fatto, e basta, ma non applicò la giustizia. Perché dico io, io che addirittura ho fatto questo, tu mi perseguiti dicendo che ho fatto gli interessi del privato, non lui che ha impedito di fare la piscina. Quindi, questi sono esempi che sono uguali a questo praticamente, né più e né meno.

Quella sentenza lo stesso non dice granché, e allora come dovremo fare per arrivare a risolvere il caso? Prima di tutto rispondere al quesito che io ho posto, cioè al momento in cui quello demolisce e trasferisce la volumetria, senza tenere conto delle distanze, anch'io probabilmente sono per l'interpretazione di Paschina perché non avrebbe senso il contrario, però dove è l'area urbanisticamente compatibile pronta per ricevere questa volumetria?

Secondo me, quelle aree non sono compatibili e, quindi, occorre che qualcuno ci spieghi esattamente se il trasferimento delle volumetrie da via Gallus a via Metastasio oggi sia possibile. Credo che non sia possibile, e credo che, per esempio, la variante al piano regolatore che renda fruibile quell'area in senso di poter costruire non sani oggi la questione. Non può sanare la questione, perché altrimenti io, per esempio, se dovessi giudicare su questo direi allora mi invento qualunque cosa perché basta che il Comune decida. Il Comune non deve decidere niente, il Comune può soltanto autorizzare a trasferire la volumetria in area di destinazione urbanistica compatibile.

E credo che, per esempio, oltre a tutta una serie di altre cose, intanto direi che i funzionari del Comune, il direttore d'area deve assolutamente non dire visto il parere favorevole, ma deve spiegare lui che cosa sta succedendo, deve dire lui all'Amministrazione che cosa ne pensa, perché se non dice neanche il direttore d'area che cosa ne pensa, può decidere un Consiglio Comunale prescindendo anche dai funzionari? Né io, per esempio, penso che il parere della Commissione urbanistica serva. Nel caso CESA la Commissione urbanistica, i pareri della Regione, le decisioni, le determinazioni non sono serviti a un tubo, a niente.

Quindi, credo che qui bisogna fare ancora un ulteriore sforzo, e questo lo dico anche alla maggioranza, che spesso è una maggioranza che si conta, dice undici numeri, con undici decido, punto e basta, chi si è visto, si è visto.

Questa è una pratica, invece, che molti di noi, per esempio io e altri, vorrebbero avere tutti quei chiarimenti necessari per votarla, perché è una decisione importante che si prende, perché non guardate soltanto la complessità, i dubbi, le incertezze, no; io, per esempio, sono sempre stato un amministratore che si è voluto sempre assumere le responsabilità e, quindi, vorrei essere coerente con me stesso, avere la possibilità di capire e di votare, perché questa è una pratica che riguarda tutti i selargini, tutta la comunità, è una pratica importantissima questa.

E allora credo che valga lo sforzo di rifletterci di più su questa pratica, non fate il conto che voi oggi decidete, deliberate, punto e basta. Fatelo, noi al massimo ce ne andremo, ma se invece pensate che questa è una pratica molto propositiva, che sana tutta una serie di guasti del paese, che soprattutto dà una visione diversa, per esempio, di un sito importante che per noi è identitario, dove i selargini ci sono, si identificano, allora fate uno sforzo ulteriore per chiarire questi dubbi che sono nati da questa discussione, portarla anche a brevissimo tempo in un'altra Seduta dove tutte le parti del Comune sono chiamate a risolvere i rebus che sono stati manifestati da molti di noi.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie a lei, Consigliere Melis.

Consigliere Sanvido, è il secondo intervento.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
SANVIDO FERRUCCIO**

Sì, questa volta intervengo su alcuni aspetti tecnici che sono stati sollevati, ma su un aspetto che ritengo più politico che ritrovo un po' sconcertante, nel senso che la discussione ha preso una piega... su un aspetto politico, o più meramente politico che trovo sconcertante, perché la discussione da più parti fatta, secondo me, perde quello che è l'obiettivo principale, che ultimamente stava anche riprendendo il collega Melis, perde di vista questo per affrontare poi una serie di temi che dovrebbero comportare l'impossibilità comunque finale di adottare questo provvedimento.

Se ne sono dette parecchie, dal fatto me ne vado perché rischio di perdere la casa; secondo me l'interpretazione fatta dalla Regione non è corretta; c'è la sentenza che impedisce che tocchino qualcosa; la questione CESA che è stata richiamata, e che sicuramente se uno va a guardare il passato, è stato uno degli elementi che ha sanzionato le potenzialità di questo Comune per quasi vent'anni, perché è diventato il Comune delle incertezze sotto il profilo urbanistico.

Ha tutte le potenzialità di questo mondo Selargius, perché ha il territorio, perché ha le imprese, perché ha capacità imprenditoriali, però non ha mai la certezza chi interviene a Selargius di sapere quando inizia e quando finisce, soprattutto se finisce e come finisce. E su questo anche il CESA è stato uno degli ostacoli, probabilmente meditato male da chi lo rivendicò, e che portò a ulteriori complicanze.

Allora, io vorrei cercare di mettere ordine un pochettino sulle cose, se mi è possibile e nei limiti di quelle che sono le mie capacità di intendere che cosa è che andiamo a individuare come priorità. E ve lo chiedo, ma la realizzazione della piazza a compendio, così come molti l'hanno argomentato, a compendio di un centro storico che avrebbe bisogno di parcheggi, a complementare a Si'e Boi, a tutte quelle che sono le realizzazioni storiche che abbiamo lì, è una cosa che valutiamo utile, o non la riteniamo utile? Perché se non riteniamo utile quell'aspetto tutto il discorso dei volumi, della trasferibilità dei volumi perde di significato.

L'altra priorità, la questione di Apice, della viabilità di Su Planu, delle miglitorie che attraverso l'adozione di questo provvedimento andiamo a proporre anche a su Planu, e che non possono essere slegate, così come sono confezionate, le consideriamo cosa utile per la nostra socialità o no?

Perché anche lì è su quello che dobbiamo ragionare, cioè una volta che noi individuiamo l'utilità sociale e l'eventuale prevalenza di questa, se non dimostriamo il contrario nel senso che c'è la prevalenza dell'interesse privato, una volta che facciamo questo va da sé che dobbiamo darci gli strumenti politici qui decidendo perché quello scopo di utilità venga raggiunto.

Ora, lì nascono gli aspetti di tipo interpretativo e dove io trovo sconcertante, cari colleghi dell'opposizione, senza andare a rivendicare i ruoli e posizionamenti partitici, però trovo che rispetto a una politica del fare che da circa due, tre mesi sta contraddistinguendo quello che è lo scenario nazionale, dove c'è chi vuol fare e gli altri che gufano, c'è chi vuol fare e gli altri che vogliono impedire trovando steccati e argomenti, qui mi sembra che si stanno ribaltando le cose.

C'è chi vuol fare in un interesse generale prevalente, perché il massimo che qui può essere contestato è un indebito arricchimento dell'Ente se non ci fosse congruità di cose, e chi sta frapponendo ostacoli e però non ti dice sono interessato a vedere migliorata Selargius, vorrei quello, non ti dà alternative, cioè dei vostri banchi, da dove dovrebbe venire il segnale di coerenza della politica del fare, e la praticabilità in quello che è il contesto e in quella che è l'emergenza che abbiamo anche in questo Comune, mi sembra che i segnali sono tutti negativi.

Si sono trovati e si sono individuati tutta una serie di elementi che nella migliore delle ipotesi, votatevela voi che poi vediamo.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Consigliere Sanvido, è il secondo intervento suo, quindi non si può dilungare esageratamente.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE SANVIDO FERRUCCIO

Non cerco di dilungarmi, cerco di arrivare a conclusione, ma continuo, io valuto e non ho difficoltà, ve lo dico molte delle cose, e molti dei dubbi che qualcuno ha rappresentato me li pongo

anch'io. Anch'io ho il problema dell'insicurezza della mia casa e della eventuale decisione che io posso prendere, che poi mi viene magari contestata, ma non me l'ha mica detto il medico che dovevo fare il Consigliere Comunale, ed è implicito che chi viene a fare il Consigliere Comunale qui viene chiamato per decidere, non per andarsene a casa o per uscire. Io penso...

Quindi, credo che per una questione di coerenza politica, rispetto alle cose che si rivendicano da una parte, penso che la coerenza pretende che anche qui si faccia altrettanto, perché se è giusto che vada fatto lì a Roma, è giusto che vada fatto anche qui a Selargius, al limite potete dire non va fatto perché non è utile, perché non serve, perché non ce ne frega niente, ma non potete dire dobbiamo farlo però così no, e non dire come, e non dire soprattutto se è interessante o meno per la nostra socialità, perché questo da voi non l'ho sentito, e da voi non si vede, non si percepisce.

Si vede una politica non del fare, dell'ostruzionismo a chi vorrebbe fare, poi magari ci si sbaglia anche; qualche volta abbiamo sbagliato, e questo provvedimento lo dimostra in pieno, tre è il numero perfetto qualcuno dice, probabilmente non è la perfezione massima dal punto di vista dell'adozione delle cose, però qui stiamo tentando di arrivare attraverso ragionamenti, e anche contrapposizioni spesso fra di noi, a trovare soluzioni che pensiamo utili per il paese.

Qualcuno si sta sforzando di trovare sempre cavalli di frisia o situazioni da mettere in mezzo per evitare o per dilatare i tempi di decisione. Non lo trovo coerente con quelli che sono i tempi che stiamo vivendo e i bisogni che abbiamo da soddisfare.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Sanvido.

Aveva anticipato l'intervento la Consigliera Corda, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA
CORDA RITA**

Grazie, Presidente.

Le chiedo di stare seduta.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

È autorizzata.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA
CORDA RITA**

Anch'io voglio partecipare alle decisioni che interessano la mia città e i miei concittadini; voglio partecipare, sul merito della pratica io voglio partecipare avendo chiaro che quello che sto votando intanto è di mia competenza, e per votare coerentemente ho bisogno di alcune cose che ho detto nel mio intervento.

Se io mi fido della Regione e chiedo alla Regione un parere su dei quesiti che ho posto, di questi pareri ne devo tener conto, non faccio come dice l'Assessore Canetto, abbiamo chiesto un parere così spassionatamente, un parere spassionato che utilizzo quando mi fa comodo per dire ho avuto il parere favorevole.

Allora, io dico, siccome io credo che bene ha fatto l'Amministrazione a chiedere il parere, e una volta che il parere mi arriva io come Amministrazione chiedo ai miei uffici, ai tecnici di relazionare sul parere che hanno ricevuto. Relazionare con un documento unico, non nelle diverse narrative delle delibere scrivere dato atto che c'è un interesse collettivo soddisfatto, dato atto questo.

Non è sufficiente, ci doveva essere un atto successivo al parere della Regione redatto dal responsabile dell'Area n. 5, in cui mi spiega che tutti i problemi posti dal direttore dell'area della Regione sono soddisfatti, e io sulla base di quello avrei votato l'atto, ma così non si può procedere. Non si può procedere perché io ho bisogno di questo atto che non c'è, un atto in cui mi deve relazionare davvero che sono soddisfatti tutti i requisiti che sono chiesti dalla pratica complessa.

La Commissione urbanistica, collega Aghedu, io ho partecipato alla Commissione urbanistica e non capisco il senso di mandare i verbali a casa, se i verbali poi non si possono leggere, perché io ero presente a quella riunione, ho partecipato attivamente alla Commissione, ho preso atto delle cose che si sono dette, ho anche posto dei problemi che avevo posto anche nelle sedute di Consiglio, e cioè non è che facciamo come diceva il collega Paschina, che qui noi siamo chiamati a votare l'acquisizione al patrimonio pubblico di un terreno che ci viene ceduto dal privato che vuole utilizzare il piano casa.

Cioè, noi dobbiamo tenere presente di tutto il progetto, e anche all'esito finale del progetto dobbiamo guardare, e cioè che in quel sito verrà realizzato un parcheggio, e a questo proposito io chiesi che ci fosse un dialogo con l'Amministrazione di Quartucciu, perché a 50 metri, forse anche di meno in linea d'area, sta sorgendo il museo dedicato a Sergio Atzeni, la cosiddetta caffettiera, che è fatto a bordo strada, e che impone tutta una serie di soluzioni.

Soluzioni tecniche in termini di viabilità, in termini di spazi verdi, in termini di parcheggio che interessano tutta la zona, e questo io l'ho detto dal primo intervento nel 2012 in quest'aula, che secondo la maggioranza si sarebbe potuta approvare anche allora la pratica, perché c'era una relazione del geometra Putzulu che aveva recepito la domanda di Puddu, che la fece nel maggio del 2012, qualche giorno dopo Putzulu ha redatto una relazione e ha detto: possiamo procedere nell'accogliere la richiesta di Puddu e procedere nella istruzione della pratica.

Quindi, dobbiamo tener conto di questo, del fatto che facciamo un parcheggio; che facciamo un parcheggio in un sito di interesse culturale, paesaggistico del Comune; vorremmo che questo parcheggio sia fatto in un certo modo, piuttosto che in un altro, o no? Possiamo dirlo questo, oppure non possiamo dirlo che mi piacerebbe avere un parcheggio bello, che sia fruibile anche in termini di verde, perché ci sono modi diversi di fare i parcheggi.

Quindi, dobbiamo discutere a tutto tondo su queste cose, non possiamo decidere a compartimenti stagni e non tenendo conto della visione complessiva del progetto.

Un problema che volevo porre anche all'attenzione del Segretario sulla sequenza degli atti, ma le delibere devono essere adottate contestualmente perché ogni atto non produce effetti che non siano istantanei, no? Oppure gli atti vanno assunti in maniera distanziata aspettando che si manifestino gli effetti di quella delibera.

Noi oggi approviamo una variante urbanistica, la variante urbanistica produce poi effetti che andranno fuori da questa approvazione, che ne so, si potranno fare dei ricorsi, o no? Verranno pubblicate le varianti urbanistiche, si potranno fare dei ricorsi e, quindi, questa cosa potrà poi incidere sulla legittimità degli atti successivi che noi adottiamo contestualmente, cioè la delibera n. 2 e la delibera n. 3 che approvo contestualmente senza aspettare gli effetti poi che produce la prima delibera?

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliera Corda.

Non ci sono altre richieste di intervento, il Sindaco, prego.

IL SINDACO CAPPALDI GIAN FRANCO

Grazie, Presidente.

Per un attimo uno potrebbe pensare a quello che è stato detto forse dieci mesi fa, come diceva il collega Paschina, e riflettere sulle cose che noi abbiamo chiesto in quella fase e le ragioni che ci avevano portato alla sospensione della pratica.

Pensare alla prudenza che tutti noi in quella seduta di Consiglio Comunale avevamo evocato per portare avanti un intervento di questo genere; se non ricordo male il discorso del Consigliere Melis, che diceva che una sistemazione lì davanti alla chiesa di Maria Vergine Assunta era importante perché quel rudere non ci doveva più stare, quell'edificio fatiscente, alla prudenza che noi abbiamo accolto, a detta del Consigliere Caddeo allora, correttamente, nonostante vi fossero, e comincio ad entrare nel merito della pratica, vi fossero tutti i pareri, in quella fase, dei direttori d'area e dei tecnici incaricati che dicevano che l'intervento si poteva fare, e che la Giunta una settimana prima, o qualche

giorno prima aveva deliberato sulla base dei pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile che comunque la legge prevede.

Quindi, non è mancato nulla, quello che si sta chiedendo oggi c'era già allora, la regolarità tecnica, espressa con molta chiarezza sulla base delle disposizioni normative dal direttore d'area ingegner Fois; però, molti di noi correttamente, continuo a dire, posero dei dubbi, penso ai dubbi dell'architetto Schirru, ai dubbi dell'ingegner Paschina, e dei colleghi di Consiglio Comunale di minoranza e di maggioranza che avevano espresso dei dubbi sulla possibilità che si potesse realizzare un intervento di questo genere, che servisse prima l'autorizzazione della Sovrintendenza, che servisse prima l'autorizzazione della tutela del paesaggio.

Quello che diceva il Consigliere Schirru: ma io posso trasferire da una zona S in un lotto che è attualmente S e, quindi, non può ricevere volumetria, se non ricordo male, in quella fase; e tutti dissero, forse vale la pena di andare in Regione o chiedere alla Regione se tutti questi dubbi che noi abbiamo posto ce li può chiarire.

La Regione ha risposto a quei dubbi, e ti ha detto, guarda che la norma lo prevede e devi stare attento alle sequenze delle tue delibere, come qualcuno ha detto, l'ha citato qualcuno prima di me, devi stare attento alla sequenza. Un qualcosa che era già stato detto dieci mesi fa, perché se io vado a trasferire una volumetria in un lotto che non ne può ricevere non lo posso fare, ed era stato chiaramente detto dai colleghi del Consiglio Comunale qui con molta chiarezza.

Quindi, noi gli abbiamo detto, allora si può demolire quello che è nel raggio di 300 metri da un bene identitario? E la Regione ti ha detto: guarda che l'articolo 5 della Legge n. 4 al comma 3 ti dice: questo e questo si può fare, è previsto, anzi ti dice di più, solo in questo caso lo puoi fare, perché puoi demolire un edificio fatiscente, l'area che viene a realizzarsi deve essere ceduta gratuitamente al Comune, e quella volumetria può essere trasferita anche in deroga a indici volumetrici in altre zone. E riprendo quello che disse allora il Consigliere Melis, che la volumetria poteva essere trasferita in tutta Selargius e che Su Planu faceva parte di Selargius, frasi che vennero dette. Quindi, per quanto riguarda questo aspetto è chiarito dai tecnici.

L'altro aspetto qual è, che io devo avere un interesse pubblico, perché se non c'è l'interesse pubblico noi al privato favori non ne dobbiamo fare, che sia Puddu o che sia chiunque altro. L'interesse pubblico dove sta? Perché è il Consiglio Comunale che lo certifica l'interesse pubblico, che deve essere evidente e deve emergere in delibera che c'è un interesse pubblico, che è quello di poter realizzare un servizio, un bene che verrà utilizzato dai cittadini nel centro storico, e un altro servizio pubblico, di interesse pubblico che viene realizzato a Su Planu con una viabilità e un giardino.

Questo è l'interesse, perché se noi non certifichiamo questo interesse gli atti sono nulli, come dice la legge al di là delle sentenze, perché deve essere certificato l'interesse pubblico e la certificazione la dà solo ed esclusivamente il Consiglio Comunale, che l'ha scritto in delibera, diversamente non l'avremo fatto.

Quando nel 2012 venne sospesa, siccome molti di noi hanno la memoria corta, venne detto quel lotto di Apice che è vero che è un lotto fondiario, però non ha volumetria perché l'ha tutta utilizzata. La precedente Amministrazione ha pensato di realizzare un collegamento tra la via Metastasio e la via Mossa, quindi non potevamo farlo perché c'era una pianificazione già deliberata dal Consiglio Comunale, e venne messa e ritirata per quella ragione.

Oggi, invece, noi stiamo dicendo che se non realizziamo quello, quella volumetria, quella viabilità di collegamento non si può più fare perché è l'unico lotto che attualmente è rimasto.

L'altro aspetto, e vengo ad alcune preoccupazioni legittime di alcuni colleghi del Consiglio Comunale, guardate che noi, cioè non noi, chi presenterà il progetto i pareri li dovrà comunque chiedere, cioè non è che la Sovrintendenza o la tutela del paesaggio dopo che noi deliberiamo, che bello è tutto fatto, assolutamente.

Nella precedente delibera era scritto chiaramente che si sarebbero dovuti chiedere successivamente tutti i pareri di competenza, e non producono effetti immediati se non nella programmazione generale. L'effetto lo produce nel momento in cui avrà le autorizzazioni competenti

di Sovrintendenza, di tutela del paesaggio, presumibilmente anche della Provincia per quanto riguarda la VAS, e così via, diversamente non si può fare.

Quindi, io che ero preoccupato la prima volta solo per la ragione di una programmazione precedente fatta nella precedente consiliatura, poi non ho più avuto particolari dubbi, se non quello che alcuni colleghi di Consiglio Comunale hanno fatto emergere con chiarezza.

La prima, noi stiamo facendo un assestamento complessivo dei piani di risanamento di Su Planu perché c'è una ragione vera, perché i privati non possono farlo e l'abbiamo fatto noi come Amministrazione Comunale, perché lì i proprietari che sono tantissimi avrebbero dovuto chiedere l'accertamento di conformità per tutta una serie di ragioni e di volumetrie che sono state realizzate, che non erano conformi al piano di risanamento urbanistico approvato.

Quindi, già è un aspetto che sana la posizione di tantissime persone che da circa sette, otto anni ormai stanno aspettando e non possono vendere, non hanno l'agibilità, non hanno mille cose, e questo è il primo aspetto, la prima delibera a prescindere dalle cose che stiamo dicendo; la prima delibera, ecco quando si dice la consequenzialità delle delibere.

La seconda, che è quella che avevano fatto emergere alcuni colleghi del Consiglio Comunale, era quello della variante urbanistica successiva alla prima delibera, dove tu devi creare il lotto che deve accogliere quella volumetria. Se non crei il lotto non la puoi trasferire perché non è urbanisticamente compatibile, mentre invece con la seconda delibera noi stiamo attuando questo, e con la terza facciamo lo scambio e diamo la possibilità con 40% - 45% di poter applicare il piano casa.

È solo in questo modo, perché diversamente la legge sulla sentenza che ha citato il collega Lilliu dice proprio quello, la Legge Regionale n. 4 ti dice all'articolo 8 in questo caso, se non ricordo male, che puoi farlo solo in questo modo.

Ora, al di là di tutti gli aspetti io credo che la volta scorsa nella discussione tutti quelli che sono intervenuti hanno chiarito che l'intervento era un intervento buono per l'Amministrazione e per i cittadini di Selargius, che però aveva tutti quei dubbi che sono stati sollevati, e per i quali abbiamo scritto alla Regione, e per i quali abbiamo avuto una risposta.

La Regione non ci può dire guarda che hai ragione, la applichi così; la Regione, se mi è consentito, scusate perché io sono un paio di giorni che me la leggo, poi può aver ragione il collega Lilliu, che insomma non è una cosa che si legge in due minuti, perché ha bisogno... io, siccome non sono esperto, sono un paio di giorni che vado e mi sottolineo tutte le varie cose per sapere come fare.

La Regione ha detto: rispetto ai dubbi che tu hai posto guarda che la legge ti risponde, prima la Legge n. 4 ti risponde all'articolo 3, all'articolo 5, all'articolo 8 e lo puoi fare in questo modo. Dice questo, però non ti dice fallo così; no, la legge è già così, perché il trasferimento della volumetria, il Comune chiede se il piano casa possa modificare l'indice territoriale, è scritto nella legge, per cui all'articolo 5 al comma 3 della Legge n. 4 ti dice una deroga esclusiva all'indice di edificabilità è all'altezza solo in questi casi.

Io non voglio entrare poi se vale cento, se vale duecento, se vale trecento, se vale quattrocento ... Può andare in deroga per dirti che può fare tutto, mentre invece noi... io la preoccupazione maggiore sapete qual è? Quella che ha espresso il Consigliere Delpin, perché andare a realizzare una palazzina di non so quanti appartamenti, trenta appartamenti, in un'area che i cittadini pensavano fosse di zona S, e che di punto in bianco diventa un lotto fondiario, questa è la preoccupazione che io avrei.

Se noi non valutiamo l'aspetto positivo di realizzare una viabilità, che diversamente non verrà mai realizzata, rispetto a quello che vanno a perdere i cittadini, fermo restando che c'è una risposta anche per quello che diceva il Consigliere Delpin, da valutare ovviamente, però c'è la risposta, perché dice il Decreto Floris stabilisce quali sono gli standard e tu li devi rispettare, non è che sottrai la zona S e poi non la realizzi più. No, caro mio, non lo puoi fare, il Decreto Floris ti dice che devi rispettare gli indici.

Il decreto assessoriale all'articolo 3 definisce le zone omogenee, e specifica le dotazioni minime per gli spazi pubblici riservate alle attività collettive e così via. Ha risposto anche a questo, però ovviamente chi abita lì, ha ragione il Consigliere Delpin, si ritrova di punto in bianco un'area che poteva essere una piazza, un giardino, una cosa e gli stai facendo la... però, a quei cittadini noi

dobbiamo dire, guardate che l'unico per poter realizzare quella viabilità di collegamento è solo quella di avere quel lotto.

Se noi Consiglio Comunale diciamo che non c'è l'interesse pubblico non si può fare; non si può fare colleghi del Consiglio, e l'interesse pubblico è solo la sistemazione di via Tazzoli e di via Gallus e la sistemazione di Su Planu, tutto l'altro ovviamente, e torno a un aspetto che...

Allora, se qualcuno avesse acquistato, oppure la famiglia che possiede quell'area avesse voluto applicare il piano casa avendo avuto la concessione a sanatoria di quelle volumetrie, guardate che la può applicare, l'avrebbe potuta applicare in via Tazzoli anche con demolizione, fermo restando che anche lì il nostro direttore generale correttamente ha fatto chiaramente riferimento all'approvazione dei piani dei centri storici, perché ha fatto riferimento a questo, poi bisogna vedere quali sono le modalità con cui l'avrebbe potuto applicare, perché trattandosi ovviamente nel raggio di 300 metri dove sono presenti più beni identitari, però avrebbe potuto farlo, e avrebbe potuto godere anche di una volumetria superiore alle 5600 esistenti, perché avrebbe potuto applicare il piano casa.

Ha un indice superiore perché c'è una convenienza per il pubblico, e l'interesse del privato è quello di poter usufruire di quello che la legge gli consente di avere che è il 45%.

Allora, l'approccio che noi abbiamo avuto colleghi del Consiglio è stato questo, che era il suggerimento dato credo dalla stragrande maggioranza dei Consiglieri che erano intervenuti la volta scorsa. Adesso mi è capitato di incrociare lo sguardo di Dino Deiana, Dino ha parlato, sì non sono tanti trenta parcheggi, però sono trenta parcheggi in centro storico ha detto la volta scorsa. Scusa, era così, Dino?

Era stato detto questo, allora se noi non siamo convinti che c'è un interesse pubblico, questo non avremo potuto farlo, però l'interesse pubblico credetemi, la possibilità di demolire quell'edificio fatiscente, e non credo che la famiglia si offenda, lo dissi la volta scorsa, nel definire quell'edificio fatiscente.

Quindi, demolizione di fronte a un bene identitario di un edificio fatiscente, realizzazione di parcheggi di cui abbiamo bisogno, e tutti abbiamo parlato la volta scorsa dei parcheggi del teatro, della piazza, del centro storico e così via, per poi dire che oggi non servono più. L'altra cosa è la viabilità di collegamento a Su Planu, con la sistemazione che viene realizzata dal privato.

Allora, se noi non pensiamo che questa è una occasione unica, vuol dire che queste pratiche non vanno bene perché lo certifica il Consiglio Comunale, lo certifica solo ed esclusivamente il Consiglio Comunale.

Io non voglio neppure soffermarmi ulteriormente, perché credo in qualche modo, perché io ero convinto la volta scorsa perché abbiamo deliberato in Giunta, diversamente in Giunta non avremo deliberato, proprio a indicare che comunque c'era da parte dell'Amministrazione Comunale un interesse importante a che questo intervento si potesse fare, con tutte le precauzioni che sono emerse nelle sedute del 2013, perché se quelle preoccupazioni non fossero emerse noi presumibilmente non avremo chiesto la Regione, non avremo preparato un'altra delibera, non l'avremo portata qui, e oggi proprio per la questione appena la Regione ha risposto, noi abbiamo detto come Giunta agli uffici: preparate le delibere; perché secondo il parere che ha dato la Regione e la lettura che ne è stata data dagli uffici sono stati fugati i dubbi che sono stati posti all'interno di questo Consiglio Comunale.

Quindi, colleghi del Consiglio uno può uscire perché non se la sente, può rimanere, può astenersi, può votare contro, però tenete conto degli atti così come sono stati portati in Consiglio Comunale e che hanno rispettati gli inviti che sono venuti dai banchi dell'opposizione e della maggioranza.

Si dà atto che escono dall'aula i Consiglieri Pibiri e Piras. I presenti sono 20.

Escono dichiarando di non partecipare al voto i Consiglieri: Melis Antonio, Lilliu, Deiana, Corda, Delpin, Caddeo. I presenti sono 14.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, signor Sindaco.

Possiamo procedere, possiamo passare al voto della delibera n. 31.

Oggetto: Variante di assestamento complessivo del piano di risanamento urbanistico Su Planu. Adozione ex articolo 20 e 21 della Legge Regionale n. 45/89.

Si propone al Consiglio Comunale di deliberare.

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente atto.

Di adottare ai sensi della Legge Regionale n. 45/89 articolo 20 e 21 la variante di assestamento complessivo del piano di risanamento urbanistico Su Planu composta dai seguenti elaborati, che si intendono integralmente richiamati.

Di dare atto che con separati atti saranno adottate, ai sensi della Legge Regionale n. 45/89 articolo 20 e 21, le varianti relative a lottizzazione Apice e variante al PRG.

Di dare atto che alla adozione definitiva si procederà una volta ottenuto il parere della Provincia in qualità di autorità competente sul procedimento di valutazione ambientale strategica ai sensi del Decreto Legislativo n. 152/2006.

Di dare atto che si procederà a dare esecutività al presente atto allorquando si saranno conclusi positivamente i procedimenti amministrativi alla presente correlati, la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera pubblica da realizzare, invocando i benefici di cui al comma 1, articolo 1 della Legge Regionale n. 32/96.

Chi è favorevole all'accoglimento, alzi la mano.

Scusate, devo nominare uno scrutatore in luogo del Consigliere Contu, Consigliere Sanvido.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
14	14	0	0

Si approva.

Con separata votazione dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo ai sensi dell'articolo 134 del Decreto Legislativo n. 267/2000.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
14	14	0	0

Si approva all'unanimità.

Sospendo due minuti i lavori del Consiglio, convoco i capigruppo al tavolo del Presidente per favore.

SONO SOSPESI I LAVORI DEL CONSIGLIO
RIPRENDONO I LAVORI DEL CONSIGLIO

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Riprendiamo i lavori del Consiglio.

Allora, come è emerso dalla Conferenza capigruppo il Consiglio è aggiornato a martedì 1° luglio alle ore 19:00, vi ricordo che inizieremo direttamente dalla fase di voto perché eravamo già nella fase della deliberazione.

Buona serata a tutti.

ALLE ORE 22.¹⁰ IL PRESIDENTE CHIUDE I LAVORI E SCIoglie L'ADUNANZA

Il Presidente	Il Segretario Generale
<i>Sig.^{ra} Mameli Gabriella</i>	<i>Dr Podda Siro</i>